

IL CAVALIERE



PERIODICO NAZIONALE DELL'UNCI - N. 56
3ª edizione quadrimestrale - dicembre 2019

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 - Convertito in Legge 27/02/2004 n° 46
art. 1, comma 1, NE/TN - contiene IR e IP

D'ITALIA

Trento Tridentum



SOMMARIO

In primo piano	3
Servizio di copertina	4
UNCI TRENTO	11
IL PERSONAGGIO	16
UNCI BERGAMO	20
UNCI BOLZANO	21
UNCI BRESCIA	22
UNCI CAMPOBASSO	24
UNCI LODI	25
UNCI MANTOVA	26
UNCI MILANO	27
UNCI PADOVA	32
UNCI PAVIA	34
UNCI PERUGIA	36
UNCI TREVISO	37
UNCI UDINE	38
UNCI VENEZIA	40
UNCI VERONA	43
UNCI VICENZA	44
Noi donne UNCI	46
Rubrica letteraria	48
Rubrica "del design"	50
Rubrica "opinioni e commenti"	51
Rubrica "patrimonio culturale"	53
Rubrica "ambientale"	54
Rubrica "il commercialista informa"	55
Rubrica "il medico informa"	56
Rubrica "l'avvocato informa"	57
Rubrica "il notaio informa"	58
Rubrica "le onorificenze"	59
Notizie dalla Segreteria Generale	60

CONVEGNI PROVINCIALI E PREMI DELLA BONTÀ

Sabato 7 dicembre	Udine	Premio Bontà UNCI Udine
Mercoledì 11 dicembre	Lodi	Premio Bontà UNCI Lodi
Domenica 15 dicembre	Pavia	Premio Bontà UNCI Pavia
Giovedì 6 febbraio 2020	Pavia	Convegno Provinciale UNCI Pavia
Domenica 15 marzo 2020	Bergamo	Convegno Provinciale UNCI Bergamo
Domenica 29 marzo 2020	Vicenza	Premio Bontà UNCI Vicenza
Domenica 24 maggio 2020	Udine	Premio Friuli UNCI Udine
Domenica 25 ottobre 2020	Vicenza	Convegno Provinciale UNCI Vicenza
Sabato 5 dicembre 2020	Udine	Premio Bontà UNCI Udine
Domenica 6 dicembre 2020	Bergamo	Premio Bontà UNCI Bergamo

Carissimi cavalieri, in occasione del Santo Natale desidero portare i miei più affettuosi auguri a tutti voi e alle vostre famiglie. Il messaggio di speranza che in questi giorni ci consegna il Bambino Gesù ci aiuti a percorrere insieme il percorso del Cavaliere. Un itinerario di vita che richiede l'applicazione delle virtù, prima ancora dei riconoscimenti. Non perdiamoci nei cavilli dell'organizzazione, degli interventi istituzionali e delle dispute associative. Scegliamo invece di vivere il cavalierato come una vocazione alle virtù, non in astratto e nemmeno solo come prassi. Tra teoria e pratica, ci sia un desiderio di uscire da sé per agire a favore di un bene comune che non è nostro e non lo abbiamo creato. Il Natale ci dice questo: donarsi senza tornaconto. Facciamolo tutti insieme, sempre con tenerezza e generosità. Buon Natale a tutti!

Marcello Annoni



IL CAVALIERE D'ITALIA
 Quadrimestrale d'informazione
 Cultura, Arte, Sport, Turismo, Attualità

Direttore Editoriale
 Gr. Uff. Marcello Annoni

Direttore Responsabile
 Cav. Bruno Bonassi

Caporedattore
 Cav. Pierlorenzo Stella

Segreteria e amministrazione
 Comm. Renato Accili

Hanno collaborato ai testi:

APT Trento	Sabrina Moschen
Renato Accili	Norma Pacifico
Marcello Annoni	Ernesto Prevedoni
Rolando Bartolini	Adalberto Ravazzani
Nino Onofrio Bernardi	Maurilio Ravazzani
Bruno Bonassi	Graziano Riccadonna
Giorgio Brignola	Bruno Rizzotti
Maria M. Buoninconti	Paola Rosaschino
Pierangelo Cangini	Daniele Salvatori
Carlo Del Vecchio	Pierlorenzo Stella
Guido De Santis	Lucio Tabini
Silverio Gori	Giorgio Volpato
Roberto Marchini	Ascanio Zocchi
Tina Mazza	Nicola Zoller

Foto di copertina

La fontana del Nettuno di Trento

Editore e Redazione

UNCI "Unione Nazionale Cavalieri d'Italia"
 Via C. Cattaneo, 14 - 37121 Verona
 Tel. 045 8011556 - Cell. 366 7609322
 E-mail: redazione.cavaliere@libero.it
 www.unci-cavaliereitalia.org

ROC n° 25480 del 16/04/2015
 Aut. del Trib. di Verona n° 1367 del 03/04/1999

Cura grafica e stampa

Publistampa Arti grafiche, Pergine Valsugana (Tn)

Questo numero della rivista è stato chiuso in tipografia il 18 novembre 2019
 Il prossimo uscirà nel mese di aprile 2020

Le tesi espresse nelle rubriche e negli articoli firmati impegnano soltanto l'autore e non rispecchiano quindi necessariamente le opinioni della rivista



Carta da foreste gestite responsabilmente
 Inchiostri con solventi a base vegetale

Cavalieri "selfie"? No, grazie

Presente o presenzialista? Io o noi? Selfie o foto di gruppo? Sono domande emerse nell'ultimo Consiglio Direttivo Nazionale dell'UNCI a Verona sollevate da un dibattito sulla linea editoriale della rivista. Domande che condividiamo con tutti gli associati perché, ancora una volta, sia chiaro l'obiettivo che persegue questa pubblicazione: un quadrimestrale che non è esercizio di vanità per l'"io" ma è lo specchio dell'associazione, cioè il "noi". Questo deve essere evidente a tutti: non c'è da una parte l'UNCI e dall'altra "Il Cavaliere d'Italia". L'una è espressione dell'altra. L'impostazione e i contenuti sono condivisi. Le obiezioni suscitate durante la riunione si possono sostanzialmente sintetizzare in due filoni, uno cartaceo e uno digitale. È stato chiesto perché sulla rivista si tende a non pubblicare articoli con foto di singoli presidenti in occasione di incontri con altre associazioni, con politici o personaggi noti e importanti di vari settori della società. Inoltre si è aperto il dibattito sulla possibilità di avere una pagina Facebook della rivista dove postare eventi delle sezioni che non trovano spazio sul cartaceo. Osservazioni legittime alle quali ho risposto e che mi fa piacere aver ricevuto perché nessuno di noi dovrebbe mai utilizzare i toni della lesa maestà. È dall'apporto condiviso di ogni cavaliere che si arriva a una pubblicazione più completa.

Al primo quesito la risposta è stata formulata con un'altra domanda: vogliamo essere cavalieri con lo sguardo sugli altri o con lo sguardo su noi stessi? Un punto interrogativo al quale ho risposto personalmente e, a nome della presidenza, senza esitazioni: i nostri occhi sono puntati verso gli altri, e in particolare verso chi esprime un bisogno. Il cavaliere nasce nella storia non per lustrare la propria armatura e in essa specchiarsi, bensì per difendere qualcun altro. A torto o a ragione, il cavaliere combatteva per un altro. Mai per se stesso. È proprio questa caratteristica di altruismo si è trasformata nel tempo in un'azione sociale che distingue oggi il cavaliere nella quotidianità. Non a caso, la nostra associazione ha istituito i premi della Bontà. Non per dirci quanto siamo bravi, ma per riconoscere l'importanza di chi nel mondo opera per il bene comune. Noi stiamo da quella parte. E lo facciamo perseguendo quelle virtù tramandate dalla tradizione come il coraggio, la saggezza, la giustizia, la carità. Per molti anche la fede, ma per tutti deve esserci la carità! Non intesa come obolo, come pulizia della coscienza. La carità per il cavaliere deve significare partecipazione personale alla vita degli altri, come estensione di noi stessi verso chi ha bisogno di aiuto. Questo è il cammino del cavaliere che la nostra rivista ha intrapreso e vuole ulteriormente migliorare. Per noi cavalieri la "funzione selfie" dello smartphone andrebbe cancellata. Un bagno di umiltà per tornare alle origini, per ridare un senso all'essere cavaliere.

Con questo non voglio portare oscurantismo nell'associazione ed essere tacciato di tradizionalismo estremo. Sono un giornalista, lavoro in un quotidiano e vivo da sempre di comunicazione. Sono consapevole che questa è l'epoca della comunicazione smart, veloce e visiva. Le obiezioni sollevate in Consiglio Nazionale hanno dunque l'elemento positivo di aver avviato un dibattito sulla giusta necessità di comunicare, anche con nuovi mezzi digitali. Il punto è domandarsi: quale tipo di comunicazione? Possiamo tranquillamente aprire una pagina Facebook, ormai è anacronistico non averla. Ma cosa e come pubblichiamo? Nei social, come ci siamo detti più volte, c'è di tutto e il livello dello scontro è esasperato. Ci si divide su ogni argomento facendo venire a galla il peggio. Se la richiesta emersa in assemblea è: entriamo anche noi in Facebook e mettiamoci in mostra tutte le volte che presenziamo a un evento, allora rispondiamo: no, grazie! La ribalta la lasciamo agli altri. I pavoni "desiderosi di riflettori" hanno già i palcoscenici sui quali esibirsi. Al bivio narcisismo o saggezza, noi imbrocciamo la seconda strada. Se aprire una pagina Facebook lo faremo con il nostro stile, lo stesso della rivista. Niente autocelebrazioni. L'educazione, la pacatezza e i toni saranno da cavalieri. Con un unico obiettivo: donare il mantello. Come Martino, il cavaliere che poi divenne vescovo e santo. Donando metà del suo mantello fece fiorire l'estate. Anche noi donando il nostro, faremo fiorire la società rendendola meno cinica, edonistica e ripiegata su stessa. Vi auguro di essere portatori di positività per contagiare chi vi sta accanto recuperando il senso della dedizione agli altri.

Buon Natale a tutti! ♦

IN PRIMO PIANO

di Bruno Bonassi



Cultura, sport ed enogastronomia

In collaborazione con:



Trento, nel cuore delle Alpi, ha una storia millenaria, fatta di tradizione mitteleuropea e cultura italiana, le cui testimonianze sono perfettamente custodite, epoca dopo epoca, nei siti archeologici e nei musei d'eccellenza che la città ospita. Architettura e arte, musei e natura fanno di Trento una splendida meta di viaggio.

Capoluogo di provincia e della regione autonoma, questa città del Trentino Alto Adige ha una lunga e ricca tradizione che la lega ad alcuni dei momenti più importanti della storia dell'Italia.

COSA VEDERE

Dallo spazio archeologico sotterraneo della Tridentum romana, alle facciate affrescate dei palazzi nobiliari cinquecenteschi, dal Castello del Buonconsiglio, il maggiore complesso monumentale del Trentino - Alto Adige, alla Basilica paleocristiana nel sottosuolo della Cattedrale di San Vigilio e al Museo Diocesano Tridentino, fino agli spazi espositivi d'avanguardia della Galleria Civica di Trento - Mart. A Trento la tradizione convive con l'innovazione grazie alla sua prestigiosa università e agli importanti centri di ricerca internazionale.

Lo sguardo verso il futuro trova forza nel MUSE, modernissimo Museo delle Scienze disegnato da Renzo Piano, della cui rete fa parte anche il Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni, mentre alle Gallerie di Piedicastello, gestite dalla Fondazione Museo storico del Trentino, trova spazio la storia e la memoria. Ma i siti culturali e storici della città sono davvero moltissimi, per scoprirli basta visitare il sito www.discovertrento.it.

COSA FARE

Trento è un palcoscenico perfetto anche per festival e manifestazioni di richiamo internazionale, come il Trento Film Festival, il Festival dell'Economia e a grande richiesta la 2ª edizione del Festival dello Sport in programma dal 10 al 13 ottobre con grandi nomi del mondo sportivo. Storia e folklore sono invece le protagoniste di rievocazioni storiche come le

Feste Vigiliane in programma ogni anno nella seconda metà di giugno. Il capoluogo è la location ideale anche per gli amanti dello sport e delle attività all'aria aperta. Per chi desidera trascorrere una piacevole giornata in tranquillità o con la famiglia, da non perdere una dolce pedalata sulla pista ciclabile lungo il fiume Adige tra frutteti, vigneti e bellissime montagne.

I cicloamatori e i professionisti della bike possono invece vivere l'emozione di percorrere le grandi salite del Trentino e godere dei tanti servizi utili come trasporti, assistenza meccanica e noleggi. Per chi ama la camminata sono a disposizione inoltre 50 chilometri di sentieri nei boschi circostanti la città e percorsi di trekking urbano.

L'anima sportiva di Trento trova espressione anche nei numerosi eventi sportivi che ospita come il Trento Running Festi-



Sciare sul Monte Bondone
Archivio APT Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi, foto A. Russolo



Trento vista dal Castello del Buonconsiglio
Archivio APT Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi, foto D. Mosna

val con lo storico Giro al Sas, la Trento Half Marathon e la Giornata Nazionale del Trekking Urbano.

DA NON PERDERE

Trento ha anche un forte legame anche con il suo territorio e le radici agricole: tutto l'anno è possibile gustare i sapori locali a Palazzo Roccabruna, casa dei pro-

dotti trentini e sede dell'Enoteca provinciale del Trentino. Da non perdere inoltre gli eventi dedicati alle eccellenze enologiche locali come DiVinNosiola, quando il vino si fa santo, kermesse dedicata al Vino Nosiola, vitigno autoctono della Valle dei Laghi, Trentodoc, Bollicine sulla città ma anche all'enogastronomia d'eccellenza come la Festa d'Autunno. ♦

Piazza Duomo
Archivio APT Trento,
Monte Bondone, Valle dei Laghi,
foto A. Russolo



Trento Tridentum

di Graziano Riccadonna

"Canta la gloria di Trento". Il versetto dell'ode dannunziana "Alla memoria di Narciso e di Pilade Bronzetti" da "Elettra" (1904) bene rappresenta l'anima della città di Trento e del Trentino come suo territorio, prima imperiale e asburgico, poi italiano, recentemente nell'Euregio transalpina del Tirolo.

DALLA PREISTORIA

Non c'è dubbio che le origini di Trento si perdano nel buio della preistoria, allorché vi giunsero i primi abitanti nel periodo neolitico.

Sicuramente i primi arrivati non si fermarono al piano, ma sui fianchi e anche sulla spianata del Doss Trento, la magnifica collina che domina la città da occidente.

E si sono poi sparpagliati nell'intera regione a far data dall'età preistorica del bronzo, quella delle Palafitte di Fiavé e Ledro.

Il cocuzzolo alberato e denso di ricordi storici e archeologici, sul Doss Trento, è sicuramente la culla della Trento moderna, in quanto vi sono stati scoperti reperti archeologici dell'età della pietra, ascendenti a circa 3400 anni a.C.

A un certo punto la Tridentum romana con le terre limitrofe divenne parte integrante dell'Impero romano, anche se non esiste documentazione scritta relativa all'incorporazione nello stato romano.

ROMANITÀ

Una tappa sicuramente importante è la presenza di scritte che attestano l'avvenuta romanizzazione della città, come l'epigrafe di Marco Apuleio figlio di Sesto, che fa eseguire l'epigrafe riportante il suo nome nel 23 a.C., dimostrando che a quell'età Tridentum era già da tempo nell'orbita romana.

L'iscrizione accenna al compito che ha Marco Apuleio, quello di costruire in città e dintorni una valida difesa contro l'incombente minaccia delle popolazioni autoctone, retiche.

I limiti della romanità comprendente la gente di stirpe retica spaziavano nella re-

gione intorno a Tridentum, mentre la campagna militare per debellarli viene condotta nel 15 a.C. con la scomparsa delle popolazioni retiche meridionali.

Molteplici sono le vestigia romane ancora esistenti e magari tutelate in numerosi luoghi della città, dal palazzo Fugger-Galasso alla Porta Veronensis, la bella porta gemina aperta verso Verona.

NASCITA DEL PRINCIPATO VESCOVILE

La posizione geografica di Tridentum è una delle più felici dell'arco alpino, distinguendosi come il centro urbano più importante e popoloso del territorio montano solcato dall'Adige.

Poi giungono i barbari e i Goti, come Teodorico, il quale dalla reggia di Verona invia a governare Trento il fido Servato, fino al 539 d.C.

La storia del ducato longobardo di Trento dura all'incirca duecento anni, fino all'ennesimo scontro tra Franchi e Longobardi e la sconfitta decisiva di Desiderio, ultimo sovrano longobardo; dopo i Longobardi i Franchi, il governo di Carlo Magno e dei suoi discendenti, i Carolingi.

Dopo i Carolingi è il momento dei Sassoni di Ottone I e degli Ottoni, che legano a sé un numero crescente di vescovi, creandoli propri vassalli, cioè direttamente dipendenti dall'autorità imperiale.

Il potere temporale del vescovo di Trento nasce con l'imperatore Enrico II che nel 1004 concede ai due vescovi di Trento e Bressanone alcune prerogative del potere imperiale, che con Corrado il Salico nel 1027 emana definitivamente il documento di donazione dei suoi nuovi vescovati o Principati imperiali.

Da allora e fino all'età asburgica il potere politico è in mano dei Principi vescovi.

Le richieste di autonomia dal potere imperiale comunque proseguono e si radicalizzano, finché nel 1339 il re di Boemia concede al Vescovo di Trento il diploma con cui i successori del vescovo hanno il diritto di fregiarsi con lo stemma dell'aquila di San Venceslao. ◆

Qui si respira la storia

La città di Trento, una perla naturale incastonata nel cuore delle Alpi, conobbe il suo momento di vigoroso sviluppo al tempo dei Romani. E di quel periodo conserva ancora prestigiose testimonianze, a partire dallo Spazio Archeologico Sotterraneo della Tridentum Romana di Piazza Cesare Battisti per continuare con la Basilica paleocristiana nel sottosuolo della Cattedrale di San Vigilio, che offrono rari ma completi esempi di urbanistica romana, in un allestimento ancora affascinante e suggestivo. Nel corso della sua millenaria evoluzione, Trento ha saputo attrarre elementi di tradizioni tra loro molto diversi, provenienti dal Nord e dal Sud Europa, fondendoli in un mix davvero unico, tanto da essere stata scelta come sede del Concilio della Controriforma (1545-1563).

Dal punto di vista culturale la città propone una gamma davvero ampia di spunti culturali: dalla Storia con la "s" maiuscola che si respira nell'austero Castello del Buonconsiglio (residenza dei vescovi di Trento dal XIII fino alla fine del XVIII secolo, oggi maggiore complesso monumentale del Trentino - Alto Adige), alle facciate affrescate dei palazzi nobiliari cinquecenteschi, agli aspetti particolari della vita della Chiesa presentati al Museo Diocesano Tridentino, fino agli spazi espositivi d'avanguardia della Galleria Civica di Trento - Mart. A Trento la tradizione convive

però con l'innovazione grazie alla sua prestigiosa università e agli importanti centri di ricerca internazionale. Lo sguardo verso il futuro trova forza nel MUSE, modernissimo Museo delle Scienze disegnato da Renzo Piano, della cui rete fa parte anche il Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni, mentre alle Gallerie di Piedicastello, gestite dalla Fondazione Museo storico del Trentino, trova spazio la storia e la memoria. Senza dubbio il centro politico, religioso e monumentale della città è Piazza Duomo su cui si affacciano splendidi palazzi nobiliari affrescati. In questa piazza sorge la maestosa Cattedrale di San Vigilio, edificata nel 1212 per volere del vescovo Federico Vanga e che oggi porta il nome del patrono diocesano san Vigilio. Il Duomo si va a integrare con il retrostante Castelletto dei vescovi e con l'adiacente "Palazzo Pretorio" protratto fino all'asta verticale della torre civica, formando assieme al Duomo un complesso spettacolare che domina la piazza, ornata anche dalla settecentesca Fontana del Nettuno. Notevoli sono anche i palazzi in stile rinascimentale e con le facciate affrescate che sorgono nell'elegante Via Belenzani. Assolutamente immancabile una visita anche alla bellissima Chiesa di Santa Maria Maggiore, eretta tra il 1520 e il 1524 per volontà del principe vescovo Bernardo Clesio, e dove si tennero congregazioni della terza fase del Concilio di Trento, quella conclusiva. ◆



Ritratto del cardinale Bernardo Clesio (Museo diocesano Bressanone)



Diploma con cui il re di Boemia concede al Vescovo di Trento il diritto di fregiarsi dell'aquila di s. Venceslao, 1339



Fontana del Nettuno
Archivio APT Trento,
Monte Bondone, Valle dei Laghi,
foto A. Russolo

Capolavoro d'arte gotica

Fastosa residenza ecclesiastica trentina il Castello del Buonconsiglio ospita oggi un museo e mostre di grande successo

Quello del Buonconsiglio è il castello più importante del Trentino, sede dei Principi Vescovi e simbolo della città di Trento.

Oggi il castello è anche museo e ogni anno ospita mostre di grande successo. Il Castello del Buonconsiglio, insieme alla Cattedrale di San Vigilio, è uno dei simboli di Trento. Raggiungibile a piedi da Piazza Duomo con una passeggiata di circa dieci minuti, è uno dei luoghi più visitati della città.

Dal secolo XIII fino alla fine del XVIII il Castello fu la residenza dei principi vescovi di Trento, venne adibito a caserma dopo la fine del principato vescovile e restaurato nel 1924 diventando sede del Museo Nazionale.

Dal 1973 appartiene alla Provincia Autonoma di Trento e ospita attualmente monumenti, collezioni provinciali, mostre e altri appuntamenti espositivi, arricchiti da attività didattiche, laboratori, proposte per le scuole.

La struttura del castello è costituita da elementi di epoche diverse: il nucleo più antico, "Castelvecchio", risale al XII secolo. Altri elementi invece, come Torre Aquila,

sono stati eretti nel XIV secolo. La visita offre un'immersione nella storia, sia dal punto di vista architettonico-militare che artistico, a partire dal Ciclo dei Mesi, una serie di affreschi databili intorno al 1400 e considerati tra i più importanti in Europa.

Capolavoro dell'arte gotica, l'opera è una preziosa testimonianza della vita cortese e contadina di fine Trecento.

Nel Rinascimento il castello fu ulteriormente ampliato, grazie al principe vescovo e cardinale Bernardo Cles, che fece erigere il Magno Palazzo, sede rappresentativa del potere politico e culturale dei principi vescovi.

Soprattutto per la presenza di vasti cicli di affreschi, di straordinario interesse è l'apparato decorativo interno, realizzato dai vescovi in prevalenza nel periodo tardo-medioevale e in quello rinascimentale.

Oltre che per l'arte, il castello è ricordato anche per essere stato testimone di un episodio tragico della Prima guerra mondiale: è tra queste mura che si svolse il processo agli irredentisti Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa, che furono giustiziati nel cortile del palazzo. ◆



Castello del Buonconsiglio
Archivio APT Trento,
Monte Bondone, Valle dei Laghi,
foto P. Geminiani

Dalla preistoria al futuro

Viaggio nelle monumentali sale del Muse, l'innovativo Museo delle scienze di Trento progettato da Renzo Piano

Qual è la ricetta per il successo di un museo? Prendete una vecchia area industriale dismessa, un architetto di straordinario talento, le splendide montagne del Trentino e un'idea geniale su come deve essere realizzata un'esposizione. Il risultato finale, se tutto sarà stato amalgamato con sapienza, sarà il Muse, l'innovativo Museo delle scienze di Trento progettato da Renzo Piano diventato, in pochi anni, una delle istituzioni culturali più visitate d'Italia. A dispetto della classificazione museale, la mostra tridentina è quanto di più lontano si possa immaginare rispetto alla classica esposizione fatta di grandi sale cupe e silenziose. Qui la protagonista assoluta è la luce che pervade tutti gli ambienti, dalla terrazza affacciata sulla valle dell'Adige al seminterrato dove sono ospitate la sezione dedicata alla preistoria e la serra tropicale. "The big void" (il grande vuoto) che collega tutti i livelli è "occupato" da riproduzioni di dinosauri e animali imbalsamati sospesi con sottilissimi fili d'acciaio che creano al visitatore l'illusione di fluttuare nello spazio mentre interagisce con i monitor o osserva gli oggetti esposti sui grandi tavoli di legno chiaro. Ogni aspetto del Muse è mirato a coinvolgere attivamente

il visitatore: al quarto piano, dedicato alle "Alte Vette", si trova il tunnel multimediale in cui si può vivere l'esperienza multisensoriale di volare sopra i ghiacciai alpini, sciare a tutta velocità lungo una parete ripidissima o essere travolti da una valanga. Scendendo di un livello si viene catapultati in un sentiero di montagna in cui provare l'emozione di un incontro con un animale selvatico, mentre al "+2" una serie di suggestive installazioni mostra le mutazioni epocali del nostro pianeta durante le ere geologiche e, in particolare, il processo di formazione delle Alpi. Il primo piano affianca la preistoria della "time machine", una grotta multimediale dove vivere l'esperienza di un antichissimo rito sciamanico, all'imminente futuro del FabLab dove sperimentare stampanti digitali e altre attrezzature all'avanguardia. Il piano terra è dedicato all'infanzia con la sezione "maxi ooh!", dedicata alle esperienze sensoriali per l'infanzia, e il "Science Center", dove quelli che sono rimasti bambini dentro potranno giocare a riprodurre dei piccoli esperimenti di fisica o scienze naturali. Per continuare a scoprire le tante sorprese che il museo trentino riserva ogni giorno vi consigliamo di visitare il sito www.muse.it. ◆



Palazzo delle Albere e Muse
Archivio MUSE, foto Hufon&Crow

È la città del Natale

Teatro di numerosi eventi durante tutto l'anno, nel periodo della festa Trento diventa ancora più magica con il Mercatino natalizio

Trento offre suggestive attrazioni durante tutti i mesi dell'anno. Nel periodo natalizio, però, la città dà il meglio di sé e, come incastonata in un grande presepe, diventa per tutti "Trento, Città del Natale".

Dal 23 novembre 2019 al 6 gennaio 2020 le storiche piazza Fiera e piazza Battisti ospiteranno più di 90 casette di legno dove poter trovare il meglio dell'artigianato alpino e della tradizione enogastronomica locale in occasione della 26a edizione del Mercatino di Natale di Trento.

Mercatino di Natale, Piazza Fiera
Archivio APT Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi, foto A. Toller



Le luci e gli addobbi allestiti nelle piazze cittadine accompagnano grandi e piccini in un contesto coreografico unico, impreziosito dal ricco programma di eventi e animazioni organizzato, ogni anno, dall'amministrazione comunale.

Durante i fine settimana, sotto il tradizionale albero illuminato, i bambini possono visitare la casa di Babbo Natale e ricevere un piccolo regalo, una caramella o un libricino. Oppure partecipare a una delle tante divertenti attività educative che si svolgono nella "Casetta degli Elfi": da quelle legate alle fattorie didattiche trentine, alle proposte riguardanti attività manuali o grafiche in cui i bimbi vengono sensibilizzati giocando sui temi della solidarietà e del riciclo. E dopo aver giocato o partecipato a una piccola recita, tutti in carrozza sul trenino di Babbo Natale.

Per chi è troppo cresciuto per sedersi sulle ginocchia di Santa Claus invece è assolutamente da non perdere una passeggiata fra le tradizionali casette del Mercatino di Natale di Trento per apprezzare i prodotti dell'artigianato locale o assaggiare le specialità enogastronomiche trentine in un percorso allietato dalla musica dei concerti itineranti o dal canto dei cori di montagna che da queste parti sono una vera istituzione. ◆

Promozione sociale a tutto campo

La sezione provinciale dell'UNCI di Trento si caratterizza per una politica attiva verso le iniziative benefiche e contraddistinta dal marchio della bontà, dell'altruismo e dell'abnegazione.

In questa prospettiva, da qualche anno si è instaurato un rapporto preferenziale con Telethon, associazione che da anni si batte per la raccolta fondi per finanziare e promuovere ricerca scientifica e studio di malattie rare.

Annualmente la locale sezione dell'UNCI provvede ad assegnare riconoscimenti alla solidarietà e al volontariato diffuso in Trentino seguendo le indicazioni che provengono dalla base dei Cavalieri e dalle delegazioni di vallata.

In questo modo e, in particolare, nell'ultimo quadriennio, sono stati assegnati riconoscimenti al progetto di realizzazione della scuola "Città di Rovereto" a Gatamba in Burundi, a Casa Serena di Trento, una borsa di studio in psicologia del reparto Pediatria di Trento, al progetto 92 della Serra Verde alla Comunità del Murialdo, a una cooperativa agricola colpita dal terremoto ad Arquata del Tronto, a Casa Sebastiano in Valle di Non per l'acquisto attrezzature di cura dei disturbi dello spettro autistico, all'associazione Campo Base ONLUS di Castel Campo a sostegno di ragazzi disabili, al progetto Service Digital for Children in Burundi, e a un progetto urbanistico in Mozambico a sostegno delle popolazioni colpite da un ciclone.

Solidarietà e vicinanza alle persone in difficoltà espresse anche in altre modalità, dalle conferenze "Risposta alle sfide del tempo" come l'incontro con p. Bartolomeo Sorge, già direttore di "Civiltà Cattolica", e dottor Carlo Spagnoli, medico roveretano impegnato in Zimbabwe, alla bella iniziativa del Babbo Natale in ospedale con la visita al reparto Pediatria del nosocomio "Santa Maria del Carmine" a Rovereto, oppure al concerto a favore del FAI per il restauro dell'oratorio Madonna del Sole ad Arquata del Tronto.

Un impegno costante a tutto campo e a 360 gradi nella promozione del volontariato sociale e della solidarietà che prosegue nel tempo. ◆

di Graziano Riccadonna

UNCI TRENTO

uncitrento@libero.it
www.unci.trento.it

Il Consiglio Direttivo della sezione UNCI di Trento, quadriennio 2018-2021



PUBLISTAMPA

ARTI GRAFICHE | EDIZIONI | CARTOTECNICA

Via Dolomiti, 36 - 38057 Pergine Valsugana (TN)
t. 0461.511000 - info@publistampa.com

www.publistampa.com

f/publistampaartigrafiche

La cultura è la regola; l'arte è l'eccezione.

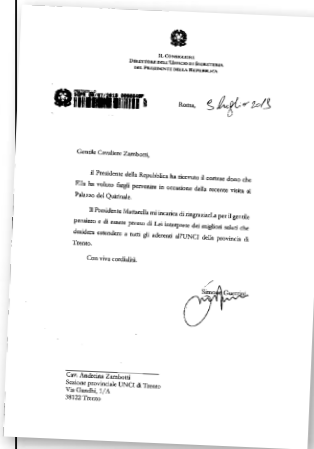
Jean-Luc Godard



Publistampa impiega carta certificata proveniente da foreste correttamente gestite, utilizza al 100% energia pulita da fonte rinnovabile tracciata. Gli inchiostri sono a base vegetale. I processi produttivi seguono criteri di responsabilità sociale e ambientale certificati Eco-print e "Impresa Etica".

I cavalieri trentini a Roma

di Pierlorenzo Stella



Lettera di ringraziamento del Presidente della Repubblica

Ora è finalmente possibile affermare “missione compiuta”. Si è infatti concretizzato uno dei desideri dei cavalieri trentini, una visita nella Capitale, ricca di storia e sede delle principali Istituzioni nazionali.

Il merito dell'indiscutibile successo dell'iniziativa è da ascrivere alla delegata giudicaria Cav. Andreina Zambotti, per le doti evidenziate nell'organizzare l'evento e accompagnare i partecipanti, programmata e condivisa con il Consiglio Direttivo della sezione provinciale dell'UNCI di Trento.

Percorso culturale iniziato con “l'itinerario del Caravaggio” comprendente la visita alle chiese di Sant'Agostino e di San Luigi dei Francesi che custodiscono alcuni dei maggiori capolavori dell'artista, proseguita con la visita al quartiere dove ha vissuto il tormentato maestro.

Altrettanto importante l'itinerario riguardante i luoghi delle Istituzioni: Palazzo Madama sede del Senato della Repubblica, Palazzo Montecitorio sede della Camera dei Deputati e il Quirinale sede della Presidenza della Repubblica, meravigliosi palazzi ricchi di storia e di opere d'arte.

Nell'aula del Senato i partecipanti hanno potuto occupare i posti dei senatori, mentre la guida illustrava loro le modalità di votazione e altri aspetti salienti della struttura istituzionale.



Al Palazzo del Quirinale si sono potuti ammirare maestosità, bellezza dei saloni e delle opere d'arte, oltre che dei famosi giardini, consegnando il crest dell'UNCI per il Presidente della Repubblica.

A Palazzo Montecitorio, sede della Camera dei Deputati, gli associati hanno assistito a una seduta e all'attività dei deputati.

Nella giornata dedicata alla visita in Vaticano, il gruppo ha partecipato dapprima all'Udienza Papale, un'esperienza unica ed emozionante per la vicinanza alla figura del Santo Padre, per visitare i Musei Vaticani e la Cappella Sistina, capolavoro assoluto di Michelangelo. Nell'occasione, anche al Santo Padre è stato consegnato il crest dell'UNCI.

Il commentatore liturgico del Papa e voce storica di radio vaticana, Orazio Coclitte, prima del commiato, ha riservato l'onore al gruppo dell'UNCI di una intervista per le reti vaticane e l'Osservatore Romano.

L'ultimo giorno è stato dedicato alla visita al ghetto ebraico con i suoi palazzi carichi di storia e tragedia.

Pienamente soddisfatti e gratificati per la positiva esperienza, i membri del gruppo dell'UNCI, attraverso le pagine della rivista, colgono l'occasione per rinnovare i ringraziamenti espressi al senatore Andrea De Bertoldi e all'onorevole Emanuela Rossini, che hanno agevolato gli ingressi nei palazzi istituzionali. ♦

Nelle casseforti ipogee delle mele

di Graziano Riccadonna

Del massimo interesse la visita guidata alle celle ipogee, progetto unico al mondo, e allo stabilimento Tama Aernova, organizzata dalla delegazione Valli di Non, Sole e Rotaliana dell'UNCI di Trento.

Le celle ipogee meritano di essere visitate per la loro particolarità, che le rende uniche in Europa se non al mondo, dato che si tratta di entrare nel cuore della montagna con gallerie di oltre 12 metri di diametro e piazze scavate all'interno della montagna dal Cementificio Tassullo per l'estrazione di materiale utile a produrre cemento.

Una volta esaurita l'estrazione del materiale, queste gallerie sono passate di mano alla società Melinda che, grazie a opportuni sofisticati impianti, le ha adibite a celle frigorifere per la conservazione e lo stoccaggio delle mele con un notevole risparmio energetico sia d'estate che d'inverno.

In questa prospettiva si era ipotizzato di realizzare all'interno un bacino d'acqua da utilizzare per l'irrigazione delle campagne circostanti, in modo da non sottrarre terreno utile per la produzione, e salvaguardare l'impatto ambientale.

Accompagnati dal presidente Giorgio Gaiardelli i cavalieri sono entrati con le loro macchine dentro alle gallerie, dove è stata spiegata la logica delle celle ipogee, grazie all'utilità e i vantaggi della sistemazione delle mele nelle celle appositamente adibite alla conservazione.

A seguire la visita guidata allo stabilimento della Tama Aernova, che produce filtri per impianti di condizionamento industriali, del nostro socio Uff. Giovanni Colletti, recentemente promosso dal Presidente della Repubblica per l'istituzione della casa Sebastiano, ove vengono curati i bambini autistici.

Visite concluse con il pranzo sociale presso il Rifugio Predaia situato a 1400 metri di quota con una stupenda vista sulla Valle di Non.

Bella iniziativa a cui sono andati ampi riconoscimenti per l'organizzatore, Cav. Mariano Bonanno, delegato dell'UNCI trentina per le Valli di Non, Sole e Rotaliana. ♦



La perla del Garda

di Graziano Riccadonna

«**P**aene insularum, Sirmio, insularumque ocellae... Perla delle penisole e delle isole, o Sirmione, di tutte quelle che Nettuno...». Sull'onda dei versi del poeta latino Valerio Catullo l'escursione dei Cavalieri d'Italia sul lago di Garda a Sirmione, "perla del Garda", ha vissuto domenica 22 settembre scorso una giornata memorabile e densa di significati.

La comitiva coordinata dal presidente provinciale Gr. Uff. Franco Zambiasi è approdata sulla "Freccia del Garda" della Navigarda alla perla del lago, Sirmione, dopo aver toccato i porti resi famosi da Gabriele d'Annunzio, Wolfgang Goethe, san Daniele Comboni, Benito Mussolini, da Gardone a

Garda, da Limone a Salò, con la guida culturale di Graziano Riccadonna.

Sirmione vista dal lago sembra davvero una piccola isola galleggiante sul Garda. Non a caso il suo nome deriva dal greco "syrma", che significa "coda", "striscia", "scia" proprio perché sorge, leggermente distaccato dal resto della terraferma, a picco sull'acqua. Estremamente suggestiva è l'entrata nel paese, strutturata come un ponte levatoio che s'introduce nell'arcata tra le altissime mura del castello, all'interno del quale sorge il borgo abitato e denso di negozi, locali, punti di ristoro, bar e gelaterie, tutti tendenzialmente di lusso, molto raffinati.

Ma l'attrattiva maggiore sono state le Grotte di Catullo, un'antichissima villa romana, risalente al I secolo a.C., così denominate da quando nelle liriche di Catullo si tradusse la sua volontà di tornare alla sua casa di Sirmione. Il luogo è particolarmente accattivante, si tratta di una serie di finestre ad arco sul lago, che offrono un panorama mozzafiato e un vero e proprio tuffo nel passato.

A Sirmione i Cavalieri hanno visitato la villa di Maria Callas e soprattutto le famose Grotte di Catullo, coordinati da una guida davvero stimolante e preparata.

Quindi il pranzo presso il ristorante "Piccolo Castello", proprio dirimpetto alla Rocca Scaligera di Sirmione, a base di pesce di lago grazie alle ricette del patron Franco Bettinazzi. Durante il pranzo il presidente provinciale UNCI Gr. Uff. Franco Zambiasi ha avuto parole di elogio verso gli organizzatori dell'interessante gita sul lago di Garda, mentre il delegato Alto Garda e Ledro Cav. Franco Gamba ha voluto portare l'organizzazione dell'escursione del lago di Garda come modello organizzativo partecipato: «Il lago di Garda è il naturale corridoio non solo di transito ma anche di vita e spazio culturale per la delegazione Alto Garda e Ledro, che intende portare a conoscenza e far amare da tutti i cavalieri del Trentino».

Escursione sul lago a Sirmione conclusa a Riva del Garda con la generale soddisfazione per una giornata che ha saputo unire cultura, storia e piacere di condividere un ambiente unico. ♦



Fascino medioevale

di Pierlorenzo Stella

Al fine di promuovere iniziative socio-culturali, la delegazione UNCI della Valsugana e Primiero della sezione provinciale dell'UNCI trentina, in sinergia con Fondazione CastelPergine Onlus e Associazione Amici della Storia di Pergine, sabato 12 ottobre ha organizzato una visita guidata al Castello di Pergine Valsugana, seguita da un convegno su "Cesare Battisti, geografo e cartografo", relatrice la prof.ssa Elena Dai Prà, docente di geografia presso l'Università degli Studi di Trento.

All'evento erano presenti i rappresentanti del nostro Consiglio Direttivo provinciale di sezione, personalità militari e civili, soci e simpatizzanti, accolti all'ingresso del castello dal delegato mandamentale, Cav. Vincenzo Fiumara, magnifico anfitrione che ha magistralmente amministrato il cerimoniale con la collaborazione della Fondazione CastelPergine Onlus e dell'Associazione Amici della storia di Pergine.

Dopo il consueto breve cenno di saluto e ringraziamento ai partecipanti, è iniziata la visita gratuita al Castello, significativo esempio di fortezza medioevale e architettura gotica, costruito su fondamenta preromane, che conserva il fascino di oltre duemila anni di storia. Posto in una posizione privilegiata, era conosciuto come la porta d'accesso alla Valsugana. Ampliato come fortezza medioevale nel XIII sec., fu per lungo tempo conteso tra i Conti di Tirolo, i Principi Vescovi di Trento e gli Asburgo, che, con Massimiliano I, lasciarono nel '500 impronta tangibile nel Palazzo Baronale. Nel 1956 Mario Oss, svizzero originario di Pergine, acquistò la proprietà e trasformò una parte del castello in

ristorante e albergo, introducendovi arte e cultura e aprendolo alla cittadinanza. Dal 2018 la proprietà è passata alla Fondazione CastelPergine Onlus, divenendo il primo bene storico d'Italia di proprietà collettiva, ove si organizzano mostre ed eventi culturali con musica e teatro.

Terminata la visita al maniero, i partecipanti hanno potuto assaporare un sobrio rinfresco nel giardino prospiciente Ca'Stalla, attiguo edificio di fine Cinquecento, riadattato a locanda e polo culturale, ove poco più tardi ha avuto inizio il convegno su "Cesare Battisti, geografo e cartografo", curato dalla prof.ssa Elena Dai Prà. Interessante momento di incontro e riflessione sulla figura scientifica di Cesare Battisti, con la sua produzione geografica e cartografica storica, negli anni che vanno dagli studi universitari fino alla morte.

L'intervento di commiato delle autorità presenti e la successiva cena presso la locanda del castello, gustando un tipico menù trentino proposto per l'occasione, hanno suggellato la piena riuscita dell'evento. ♦





Luca Tescaroli, il guerriero antimafia

IL PERSONAGGIO

di Bruno Bonassi
Pierlorenzo Stella

In questo numero della rivista dedicato alla sezione dell'UNCI trentina, la rubrica "Il Personaggio" ha l'onore di ospitare un personaggio con la "P" maiuscola: Luca Tescaroli, procuratore aggiunto antimafia di Firenze (in precedenza sostituto procuratore a Roma e pm a Caltanissetta), che ha sostenuto l'accusa nei processi più famosi contro la mafia, dalla strage di Capaci a Mafia Capitale. La scelta di intervistarlo proprio in questa edizione della rivista, oltre che per la sua caratura professionale e umana, nasce dal fatto che il magistrato ama trascorrere le sue vacanze estive sulle mon-



tagne del Trentino dove trova il giusto riposo dopo le battaglie quotidiane nelle aule di tribunale per difendere lo Stato, cioè noi, dai tentacoli della mafia.

Il Dottor Tescaroli ci ha concesso parecchio spazio e proprio per l'importanza della sua persona, del suo lavoro e delle sue risposte, la redazione ha deciso di suddividere l'intervista in due uscite distinte. In questo numero trovate domande che riguardano la sua vita professionale e la giustizia italiana, mentre nel prossimo numero della rivista riserveremo lo spazio all'approfondimento sulla strage di Capaci e al processo che il Dottor Tescaroli seguì come pubblico ministero.

Come segno di riconoscenza la presidenza nazionale dell'UNCI ha assegnato "motu proprio" al Dottor Luca Tescaroli, su segnalazione della segreteria generale, il "diploma di Merito" per l'encomiabile attività professionale svolta in ambito giudiziario, distinguendosi per l'estrema dedizione, impegno, spirito di sacrificio e competenza.

Lei è definito il guerriero antimafia. Tante battaglie le ha conquistate sul campo in punta di diritto, ma la vittoria finale della guerra contro la mafia appare drammaticamente impossibile. Perché in Italia non si riesce a estirpare questo male?

«Sono convinto che il contrasto con le strutture mafiose nel nostro Paese possa essere vinto. La mafia è un fenomeno umano che come tale ha avuto un inizio, ha una vita e avrà anche una fine. Rimane il dato di fatto preoccupante che da oltre 150 anni si assiste alla convivenza tra due realtà antitetiche: lo Stato e plurime realtà mafiose, che dovrebbero perseguire fini diversi. Se ragioniamo secondo una logica manichea, dove il bene, rappresentato dallo Stato, si contrappone al male, costituito dalle strutture mafiose, non si spiega il perché di questa atavica convivenza, accettata ancora oggi da uomini che gestiscono il potere. Si comincia a comprenderla, invece, se si considera che la linea di demarcazione tra il bene (lo Stato) e il male (la mafia) non è così netta. Proprio l'anello di collegamento rappresenta uno dei punti di forza di Cosa Nostra di 'Ndrangheta (e delle altre associazioni mafiose) e solo cancellandolo si può concretamente pensare di sconfiggerla. La questione è, però, ancora più complessa, perché interagiscono fattori sociali e culturali che presuppongono un intervento non solo repressivo ma anche di natura preventiva».

La mafia appare meno violenta ma più subdola sul versante economico. Ha cambiato pelle?

«Nel nostro Paese vi sono plurime strutture mafiose ciascuna con le proprie caratteristiche e occorrerebbe effettuare un ragionamento specifico in relazione a ognuna. In termini generali, possiamo dire che i componenti delle organizzazioni sono consapevoli che la commissione di delitti eclatanti richiama l'attenzione dello Stato e innesca una spinta repressiva che nuoce agli affari. Prediligono perciò agire sul versante economico come imprenditore e su quello delle pubbliche amministrazioni, prediligendo il ricorso alla corruzione e alla collusione, nonché coltivare le tradizionali attività estorsive e di recupero crediti».

Lei è "cresciuto" professionalmente nella procura di Caltanissetta, dove a 27 anni partecipò al pool antimafia per le indagini



e i processi sulla strage di Capaci nella quale morirono il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca e tre agenti della scorta. Quanto hanno inciso nella sua carriera?

«In verità, le indagini e i processi sulla strage di Capaci che ho seguito non mi hanno fornito vantaggi di carriera. Sotto il profilo professionale, mi hanno fornito la possibilità di maturare una esperienza formativa sicuramente significativa. Tali impegni hanno inciso profondamente sulla mia vita personale e familiare, condizionandola ed esponendola a concreti pericoli».

Oltre a Capaci, lei ha seguito a Roma anche il processo per l'omicidio del banchiere Roberto Calvi, il caso "Maddoff dei Parioli" per la megatruffa da 300 milioni ai danni dei vip e Mafia Capitale. Processi che hanno fatto storia. Il più recente l'ha visto vis a vis con Massimo Carminati, ideatore del sistema criminale sgominato a Roma. Lei l'ha definito "delinquente abituale" e lui in aula ha reagito malissimo. Ha toccato il punto dolente?

«Sì, è vero mi sono occupato dei casi che ha citato. Debbo precisare che Massimo Carminati, secondo la recente pronuncia della Corte di Cassazione, non può dirsi mafioso, perché la Corte di Cassazione ha ritenuto che "Mafia Capitale" non è una consorteria di tipo mafioso (come invece aveva ricono-

«Sono convinto che il contrasto con le strutture mafiose del nostro Paese possa essere vinto»

«La mafia è un fenomeno umano che come tale ha avuto un inizio, ha una vita e avrà anche una fine»

Luca Tescaroli ha seguito i processi per l'omicidio del banchiere Roberto Calvi e la strage di Capaci nella quale morirono il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca e tre agenti della scorta



«Le indagini dovrebbero essere svolte con una minore attenzione mediatica, che dovrebbe invece concentrarsi sulla fase dibattimentale»

sciuto la Corte d'appello di Roma) ma un gruppo criminale che ha agito per il tramite di due associazioni per delinquere, pur riconoscendo la fondatezza di quasi tutti i delitti. Certamente la richiesta di riconoscere Carminati quale delinquente abituale, come pure la richiesta di condanna che ho effettuato nei suoi confronti, lo ha turbato profondamente e l'ha portato alla reazione alla quale ha fatto cenno».

La magistratura è spesso sotto attacco politico con tentativi di delegittimazione. Lei cosa pensa di questo problema tutto italiano? Come si potrebbe risolvere?

«È un atteggiamento deplorabile, che molto spesso accade quando viene puntato l'indice accusatore nei confronti di esponenti politici. Non viene accettato il controllo di legalità. Dal momento che la Legge è uguale per tutti, i magistrati dovrebbero poter svolgere il proprio lavoro».

In Italia essere garantisti e prudenti non sembra tanto essere di moda. Non crede che i processi dovrebbero essere meno mediatici? Cosa ne pensa della pubblicazione delle intercettazioni?

«Sono convinto che le indagini dovrebbero essere svolte con una minore attenzione mediatica, che dovrebbe concentrarsi invece sulla fase dibattimentale. Ogni potere, ivi compreso quello giudiziario, non può, tuttavia, sottrarsi al controllo sociale. Ritengo che, soprattutto nelle regioni ove è presente la criminalità di tipo mafioso e lo Stato appare assente, sia importante che venga dato atto di quanto viene fatto dai magistrati perché è un modo per dimostrare che lo Stato c'è, e per non far perdere la speranza e la fiducia nelle istituzioni da parte dei cittadini.

Le intercettazioni sono indispensabile strumento investigativo. Ciò che occorre evitare è la divulgazione di contenuti delle intercettazioni non più coperte da segreto non

funzionali alla prova della responsabilità per i fatti contestati, ovvero utili per la difesa. Il tema è complesso e richiederebbe numerose riflessioni».

Il cittadino ha la percezione di non essere più totalmente tutelato dalla giustizia. Qualche ragione ce l'ha, a partire dai tempi di attesa... Cosa cambierebbe dell'attuale sistema giudiziario?

«Il sistema giudiziario penale, a mio avviso, dovrebbe essere profondamente mutato, per assicurare una celere definizione dei giudizi in modo da poter sapere sempre se gli imputati siano colpevoli o innocenti, nei processi penali, e chi ha torto o ragione, nei giudizi civili. Questi obiettivi possono essere raggiunti. Il diritto penale dovrebbe essere impiegato solo per i comportamenti gravi che attentano ai valori costituzionali, depenalizzando molti dei crimini esistenti. Rivedrei la regolamentazione dell'esecuzione delle sentenze penali. E molto altro».

Un'ultima domanda legata alla copertina di questo numero della nostra rivista. Lei trascorre le sue vacanze in Trentino. Cosa apprezza di questo territorio?

«Il verde, la tranquillità e la conseguente serenità che si respira nelle montagne, che mi consente di rigenerarmi». ♦



«Il sistema giudiziario penale dovrebbe essere profondamente mutato, per assicurare una celere definizione dei giudizi»



LUCA TESCAROLI

Magistrato, nato a Lonigo (VI) il 18 marzo 1965, cresciuto fino agli anni dell'università ad Adria (RO) dove il padre fu segretario comunale. A 27 anni iniziò la sua carriera alla procura di Caltanissetta dove seguì come pubblico ministero le indagini e il processo sulla strage di Capaci. Nel 1997 sfuggì a un attentato di mafia mentre era in vacanza a Maratea. Dal 2000 è stato sostituito procura-

tore a Roma dove ha svolto indagini sull'omicidio del banchiere Roberto Calvi e su mafia capitale. Nel 2018, a 53 anni, è stato nominato procuratore aggiunto di Firenze. Tescaroli ha scritto diversi libri: "Perché fu ucciso Giovanni Falcone 2001", "Le faide mafiose nei misteri della Sicilia 2003", "Le voci dell'oblio 2005", "Colletti sporchi", "Obiettivo Falcone. Dall'Addaura a Capaci misteri e storia di un delitto annunciato".



AZIENDA AGRICOLA DISTILLERIA

La famiglia del socio UNCI Bernardino Poli, titolare della distilleria e della cantina, lavora da quasi un secolo le vigne di proprietà, trasferendo nei mesi invernali l'impegno nella piccola e razionale produzione di vini e grappe artigianali.

Una visita alla distilleria e alla cantina è sempre gradita, tutti i giorni della settimana, previa cortese prenotazione telefonica. Un'apposita sala è a disposizione di soci, amici e clienti, per degustazioni guidate direttamente dal titolare.



Ma chi è Bernardino Poli?

Un vignaiolo che crece nei valori di come lui, piccolo imprenditore, lavora per passione; praticamente cresciuto in mezzo al vino e alla grappa, venuto al mondo con l'indole della produzione del vino, che sin da bambino si diletta in cantina nell'aiutare nella produzione. Cresciuto con l'obiettivo di continuare la tradizione familiare nel produrre vino e grappa con passione, rimanendo legato alla produzione artigianale e territoriale dei propri vigneti nella Valle dei Laghi, ove le condizioni climatiche di Santa Massenza rendono particolarmente adatta la coltivazione della vite. Una tradizione che prosegue dal lontano 1924.



Per acquistare la "Grappa del Cavaliere" del 40esimo dell'UNCI al prezzo di € 14 iva compresa, riservato ai soci, più eventuali costi di spedizione a carico del destinatario, è possibile rivolgersi direttamente all'Azienda Agricola Distilleria Casimiro

Via di Maiano 43 | fraz. S. Massenza, 43 | 38096 Vallelaghi (TN)
Tel. 0461 864140 | info@casimiro.it | www.casimiro.it

In crociera sul Volga nella madre Russia

Durante l'estate abbiamo partecipato con entusiasmo insieme al presidente Gr. Uff. Marcello Annoni e un gruppo di soci e amici dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, uniti da amicizia e interessi comuni, alla crociera sul Volga.

Partiti dall'aeroporto della Malpensa, dove non sono mancati affettuosi saluti fra soci che si erano frequentati in precedenti piacevoli viaggi, siamo arrivati a Mosca subito affascinati da questa importante città.

Emozioni e sensazioni durante la visita alla Piazza Rossa e il Cremlino, cuore di Mosca e simbolo della sua grandiosità oltre alla Cattedrale San Basilio. Uno spettacolo la metropolitana, siamo stati colpiti dalle stazioni simili a saloni di palazzi, con statue, mosaici, affreschi. Numerose le icone viste nelle Basiliche. Un vero arricchimento culturale vissuto in armonia grazie anche alle spiegazioni delle guide veramente preparate.

La sera piacevole la visita delle fontane danzanti con il suggestivo percorso di "Mosca night".

Dopo alcuni giorni inizio della navigazione sul Volga, proprio nel periodo delle notti bianche: paesaggi emozionanti, tra-

monti e albe indescrivibili, difficile trasmettere con le parole il fascino e le sensazioni che ci hanno suscitato. Durante il percorso abbiamo superato diverse chiuse e laghi, abbiamo visto un campanile sommerso e sostato in città così particolari nella loro unicità. Arrivo al porto di Uglich, il nome della città fondata nel X secolo, è legato ai più grandi avvenimenti della storia russa.

Desidero ricordare Yaroslav, una delle città più antiche della Russia, ricca di arte e spiritualità, a Goritsy abbiamo ammirato il più grande e importante Monastero della Russia dal punto di vista architettonico. Che dire della piccola isola di Kizhi, eletta patrimonio dell'Unesco, un gioiello di architettura lignea del diciottesimo secolo.

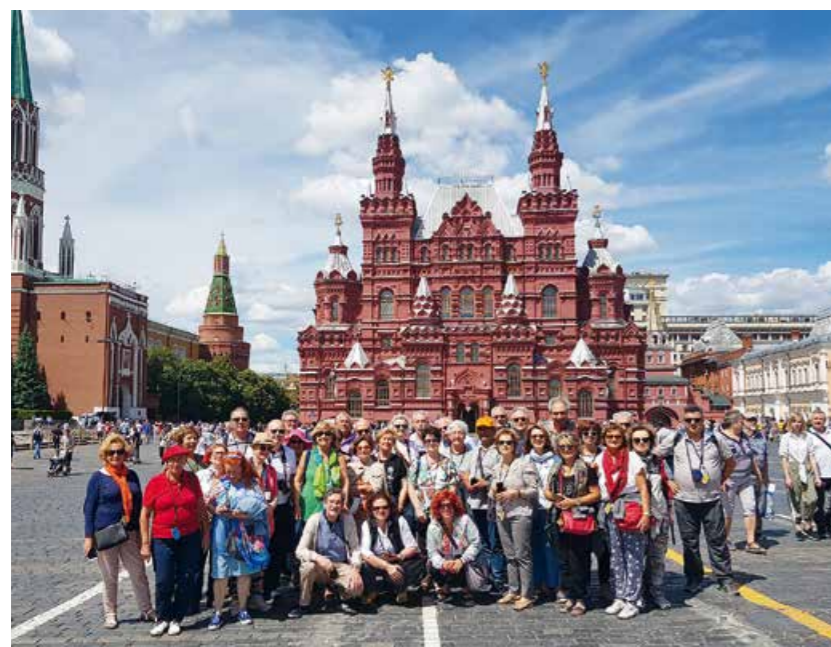
Sul lago di Onega la Cattedrale della Trasfigurazione, Mandroga dalle caratteristiche case decorate circondate dal verde. Alla sera non sono mancati momenti conviviali enogastronomici con musica e costumi tipici, coccolati dal premuroso personale di bordo.

Successivamente arrivo a San Pietroburgo, visita panoramica della città. Si inizia dalla Nevsky Prospekt, la principale arteria del centro città, si prosegue nella Piazza del Palazzo d'Inverno, la Cattedrale di San Isacco. Visita del Palazzo Pushkin, residenza estiva degli zar, costruita dall'arch. Italiano Rastelli. Proprio per l'interesse di Caterina II la residenza è ricca di numerose opere d'arte, sale lussuose di uno sfarzo indescrivibile. Esternamente i giardini con stupende fontane, statue lussuose e preziose.

Hermitage, uno dei più importanti musei del mondo, complesso storico che è stato la residenza di monarchi russi. Abbiamo ammirato opere di Monet, Van Gogh, Picasso, Degas, Raffaello, Leonardo da Vinci, Tiziano, Caravaggio, sculture di Michelangelo e Antonio Canova.

Durante il rientro in Italia scambio d'impressioni fra tutti noi su questo viaggio vissuto in armonia, difficile da dimenticare, ricco di arte e spiritualità. ♦

Tina Mazza



Mosca, Piazza Rossa

Malattie rare Insieme per la ricerca

Presso l'Istituto Alberghiero ABF a Bergamo, venerdì 25 ottobre, si è svolta la serata all'insegna della solidarietà a favore dell'Associazione A.R.M.R. Aiuti per la Ricerca delle Malattie Rare. L'evento è stato organizzato dalla compagine femminile della sezione provinciale dell'UNCI di Bergamo condotta dalla responsabile Uff. Tina Mazza e dalle Maestre del Lavoro del Consolato di Bergamo guidate dalla responsabile Anna Piazzalunga. Numerosi i partecipanti alla cena solidale allietata da comici, ricca di sorrisi e ironia.

Dopo il saluto del console Cav. MdL Luigi Pedrini e del presidente nazionale dell'UNCI Gr. Uff. Marcello Annoni è intervenuto il vicepresidente dell'A.R.M.R. Dott. Angelo Serraglio che ha apprezzato la condivisione fra i due sodalizi, sottolineando l'attenzione verso A.R.M.R. che da ventisei anni continua l'attività di ricerca per malattie rare e

anche per la scoperta di nuove cure per malattie più diffuse.

Alla fine della cena non è mancata una ricca lotteria, ulteriore apprezzato momento conviviale di questa serata piacevole, trascorsa in serenità e sinergia fra sodalizi, nella ricchezza dei valori per migliorare sempre più il servizio verso il prossimo.

Una serata di vera amicizia! ♦



Il grazie del prefetto

Il Commissario del Governo per la provincia di Bolzano, Prefetto Vito Cusumano, nel pomeriggio di martedì 22 ottobre ha ricevuto i consiglieri del direttivo della sezione provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Bolzano.

Presenti all'incontro il presidente provinciale, Cav. Diego Massardi, il vicepresidente Cav. Stefano Novello, il segretario Cav. Marlon Brando, l'amministratrice di sezione Cav. Anna Rosa Defant e il consigliere provinciale Cav. Donato Tempesta. Assente per improcrastinabili impegni professionali la rappresentante della locale compagine femminile, Elisa Stella.

Al termine del cordiale proficuo incontro, il Prefetto ha ringraziato i membri del CDS per l'impegno profuso nelle recenti attività di solidarietà, quali la partecipazione all'iniziativa denominata "UNCI e AISLA insieme", domenica 15 settembre in occasione della "Giornata Nazionale sulla SLA", il cui ricavato è stato destinato all'assistenza delle

persone affette da SLA in Trentino Alto Adige. Impegno solidale proseguito con l'adesione della sezione femminile dell'UNCI bolzanina all'iniziativa denominata "Viva Vittoria Bergamo" promossa dalla responsabile donne nazionale Uff. Tina Mazza, consistente in una raccolta fondi in favore dell'Associazione "Aiuto Donna - Uscire dalla Violenza Onlus" per il sostegno delle donne vittime di violenza, programmata il 23 novembre in Piazza Vecchia a Bergamo. ♦



di Pierlorenzo Stella

Qualità universali

Nella cornice della sala congressi del Park Hotel CàNòia di Brescia la locale sezione provinciale UNCI ha celebrato il 23° convegno e conferito il "Premio Bontà 2019 - città di Brescia" a persone e associazioni meritevoli per il loro impegno in ambito sociale.

Presenti autorità civili e religiose, tra cui il comandante della Polizia Locale Cav. Stefano Traverso, il Comm. Mons. Ivo Panteghini, l'assessore alle Pari Opportunità Prof.ssa Roberta Morelli, la consigliera provinciale Dott.ssa Diletta Scaglia, mentre per l'UNCI, il presidente nazionale Gr.Uff. Marcello Annoni, la responsabile nazionale donne Uff. Tina Mazza, il vicepresidente Comm. Vincenzo Riboni, il vicesegretario generale Cav. Pierlorenzo Stella e il presidente della commissione "Onore e Merito", Comm. Remo Degli Augelli.

Nel suo intervento, il Comm. Mons. Ivo Panteghini ha avuto parole di elogio verso tutti i premiati, sia per la rilevanza dei riconoscimenti assegnati, che per l'opera certosina svolta dal CDS dell'UNCI nell'individuare sul territorio, associazioni e persone meritevoli

per il proprio impegno al servizio del prossimo, da indicare quali esempi da seguire.

Parole di apprezzamento anche da parte della Prof.ssa Roberta Morelli e della Dott.ssa Diletta Scaglia, che nei loro interventi hanno qualificato l'evento come "occasione per far conoscere soggetti che si prodigano nell'aiuto per gli altri", concetti ribaditi anche dal presidente nazionale Gr. Uff. Marcello Annoni, mentre l'Uff. Tina Mazza ha ricordato il ruolo sempre crescente delle donne nella società civile.

Evento proseguito sotto l'attenta direzione del presidente di sezione Dott. Guido De Santis, con la consegna degli attestati dell'UNCI.

Premio Bontà 2019 - città di Brescia:

- Prof. Cesare Maffei, per l'impegno profuso nella direzione dell'Accademia Musicale Rondò di Nuovolera, nel far comprendere a bambini e familiari l'importanza educativa e sociale della formazione musicale;
- Giovanni Sassella, per l'impegno nella sensibilizzazione di problemi sociali riguardanti handicap e minori;
- Cooperativa Il Cammino di Castelcovati,



L'intervento del Comm. Mons. Ivo Panteghini



Consegna del Premio Bontà all'Uff. Giovanni Sassella



Consegna del Premio Bontà a Cesare Maffei



Consegna del Premio Bontà alla Cooperativa "Il Cammino"

per l'impegno sociale nell'aiutare persone disabili, anziane e le loro famiglie.

Premio di Solidarietà:

- Fondazione Scuole Infanzia Enti Morali di Gussago, per l'encomiabile impegno e serietà, profusi nel campo dell'accoglienza infantile.

Premio Donne di Valore 2019:

- Dott.ssa Maria Villa Allegri, già cittadina europea nel 2018, per le sue particolari capacità di integrare la riabilitazione degli psicodisabili con l'autonomia della vita di tutti i giorni, mantenendo così alto il nome di Brescia.

Distinzione "Onore e Merito UNCI":

- all'Uff. Giuseppe Panizza, per l'opera svolta in ambito sociale in favore di persone bisognose di cure nel corpo, nella mente e nello spirito distinguendosi per impegno e umanità,
- Notaio Dott. Alberto Rotondo, per l'opera svolta in ambito professionale e sociale in favore della collettività distinguendosi per impegno e serietà,
- Cav. Claudia Chincarini Marena, per l'encomiabile opera svolta in ambito culturale e sociale in favore della collettività distinguendosi per impegno e serietà.

Diploma di Benemerito

- Cav. Mario Rizzardi, per essersi reso degno di riconoscimento e stima nel perseguire e promuovere gli scopi e lo spirito dell'associazione;
- Cav. Ottavio Marcoli, per essersi reso degno di riconoscimento e stima nel perseguimento di scopi sociali e culturali;
- Cav. Enzo Bagossi, per essersi reso degno di riconoscimento e stima nel perseguimento di scopi sociali e umanitari.

Diploma di Merito:

- Unione Pescatori Bresciani di Brescia, per l'opera svolta in ambito sociale distinguendosi per l'impegno nella tutela dell'ambiente ittico del Lago di Garda;
- Avv. Francesco Cappa, per l'opera svolta in ambito sociale a sostegno della collettività, distinguendosi per impegno e umanità;
- Gruppo Alpini di Castelcovati, per l'opera svolta in ambito sociale e assistenziale, distinguendosi per impegno e umanità.

In chiusura, la consegna degli attestati ai nuovi associati della sezione provinciale di Brescia con foto ricordo e al seguire un piacevole aperitivo di commiato per i partecipanti, a cui è seguito un raffinato pranzo sociale in onore di ospiti e premiati. ♦

Guido De Santis



Consegna del Premio Solidarietà a Fondazione Scuole Infanzia Enti Morali



Consegna del Premio Donne di Valore UNCI 2019 alla Dott.ssa Maria Villa Allegri



Onore e Merito al Notaio Dott. Alberto Rotondo



Onore e Merito all'Uff. Giuseppe Panizza



Onore e Merito alla Cav. Claudia Chincarini Marena



In aiuto dei bisognosi

di Pierlorenzo Stella

Prosegue senza sosta l'attività benefica dell'Uff. Giuseppe D'Amico e dell'operoso Consiglio Direttivo della sezione provinciale dell'UNCI di Campobasso, che persevera concretamente nell'offrire un tangibile sostegno alle persone bisognose, in questo caso con la donazione di numerose confezioni di calzature di varie marche e modelli.

Attività benefica che continua anche al di fuori del ristretto ambito di competenza della sezione di Campobasso e si palesa in altre località della nostra penisola ove non è presente una sezione dell'UNCI, ma vi è necessità di assistere dei bisognosi. Questa volta è toccato al:

- Convento SS. Annunziata dei Frati Minori di San Giorgio del Sannio (BN), la cui fraternità è molto antica e raggiunge il suo massimo splendore nella metà del secolo scorso con una attività religiosa, culturale e sociale di rilievo. Nei locali restaurati al piano terra del convento nasce nel 2006 l'Oratorio Franciscano che accoglie i fanciulli e i giovani del comprensorio, con molteplici attività, svolte nel periodo invernale ed estivo. Con l'apertura del Centro di accoglienza l'attività preminente è la cura dei gruppi di fanciulli, giovani e adulti provenienti da ogni parte per ritiri, conferenze, campi scuola, ecc.
- Circolo San Pietro, un'associazione pubblica di fedeli della Diocesi di Roma, iscritta al Registro delle Associazioni di Volontariato dello Stato della Città del Vaticano. Istituzione che dipende dalla San-



L'Uff. Giuseppe D'Amico e un membro del Circolo di San Pietro

ta Sede, attraverso servizi nella Diocesi romana e a supporto della Prefettura della Casa Pontificia, cui risponde un determinato numero di addetti. Inoltre, è responsabile della raccolta dell'Obolo di San Pietro in Roma, che consegna direttamente alla persona del Santo Padre in occasione della consuetudinaria Udienza. Infine, adoperandosi primariamente per la Carità, il Circolo è stato soprannominato dallo stesso Santo Padre la "Longa manus del Papa".

Ancora una volta, un'encomiabile dimostrazione di generosa operosa umanità dei nostri Cavalieri, nella pienezza dell'antico detto latino: "facta, non verba"! ♦



Lo scarico della merce destinata ai Frati Minori



Alcuni degli scatoloni di scarpe destinate ai bisognosi

Il riarmo morale

Domenica 6 ottobre, nel magnifico tempio di S. Francesco in Lodi, è iniziato il convegno della sezione provinciale di Lodi dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia con la S. Messa celebrata da padre Gianfranco Pessina, Superiore del Collegio S. Francesco, ricordando l'importanza dei valori fondamentali della vita.

Come di consueto, il convegno è continuato poi all'"Isola Caprera" alla presenza dei massimi esponenti dell'UNCI: il Gr. Uff. Marcello Annoni, presidente nazionale, l'Uff. Tina Mazza, responsabile nazionale donne, e il Cav. Lucio Tabini, presidente provinciale della sezione di Milano, e una folta partecipazione di soci.

Dopo i doverosi "Inno di Mameli" e "Inno dei Cavalieri", il presidente della sezione di Lodi, Comm. Silverio Gori, ha dato inizio ai lavori salutando i convenuti ed ha proseguito ricordando le finalità dell'Associazione, ponendo l'attenzione su alcuni valori fondamentali della vita: l'amicizia, la famiglia, la solidarietà e l'accoglienza.

Ha poi proseguito elencando le ultime iniziative organizzate dalla sezione e annunciando già il "Premio Bontà UNCI - città di Lodi" che quest'anno verrà assegnato martedì 11 dicembre nella cornice del tempio di S. Francesco. Ha ricordato inoltre che uno degli scopi dell'UNCI è il "riarmo morale", vale a dire la riscoperta di valori che attualmente sono molto ridimensionati: il rispetto del prossimo, anche attraverso comportamenti adeguati e un consono linguaggio nel dialogo.

Sono poi intervenuti i rappresentanti nazionali: il presidente Gr. Uff. Marcello Annoni ha messo in risalto il lavoro che svolge il sodalizio a livello nazionale elencando anche le molteplici iniziative delle varie sezioni provinciali. La responsabile nazionale donne, Uff. Tina Mazza, ha proposto la partecipazione a un evento di solidarietà a Bergamo che si terrà a fine novembre, per sensibilizzare l'opinione pubblica contro la violenza sulle donne. Il Cav. Lucio Tabini si è soffermato sul mondo del volontariato e l'impegno che l'UNCI esercita a livello nazionale.

Si è passati poi alla consegna dell'attestato associativo alla Maestra del Lavoro Annamaria Verdelli e al Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana Salvatore Guzzardo, entrambi molto attivi in ambito sociale.

A conclusione della cerimonia è seguito un momento conviviale dove i convenuti hanno dialogato amichevolmente. ♦



Bilancio sociale

Domenica 13 ottobre si è svolto il XXXI convegno provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, sezione di Mantova.

Dopo la Santa Messa nella chiesa di San Simone officiata dall'Assistente Spirituale Don Stefano Peretti, nella sala "Paolo Pozzo" del Museo Diocesano, il gruppo musicale "La famiglia" diretto dai Maestri Stefano Caniato e Beatrice Formizzi ha eseguito alcuni brani musicali.

Il presidente della sezione cittadina Comm. Giuseppe Morselli ha quindi aperto ufficialmente i lavori rivolgendosi un caloroso

saluto di benvenuto al presidente nazionale UNCI Gr. Uff. Marcello Annoni, alla responsabile nazionale donne Uff. Tina Mazza, al vicesegretario nazionale Cav. Pierlorenzo Stella, ringraziando tutti i soci e le autorità presenti.

Dopo la presentazione dei relatori, il presidente Morselli ha illustrato gli scopi e le finalità dell'UNCI.

Relazioni sulle norme statutarie e delle varie attività svolte durante l'anno sono state tenute dai consiglieri Comm. Umberto Colasi, Uff. Mario Nespoli e dalla responsabile donne di sezione Cav. Adele Busa.

Il presidente nazionale nel suo intervento ha descritto i compiti e la situazione attuale del sodalizio a livello nazionale, mentre l'Uff. Tina Mazza ha riportato l'importanza e l'impegno delle donne nell'UNCI, sempre più numerose nelle varie sezioni.

Sono stati poi consegnati i riconoscimenti dell'UNCI, come segue:

- Premio Bontà UNCI città di Mantova alla Parrocchia di San Silvestro di Curtatone;
- targa di riconoscimento per la meritevole attività sul territorio al Comando Provinciale dei Carabinieri di Mantova, ritirato dal Mar. Magg. Biagio Zammataro;
- diploma associativo ai nuovi iscritti: Cav. Giovanna Crescenti, Cav. Edda Caramaschi Gandolfi, Rag. Maria Angela Madella, Dott.ssa Barbara Presciuttini e Cav. Armando Tortora;
- attestati sociali per conferimento di onorificenze: Comm. Umberto Colasi, Cav. Michele Di Bert, Cav. Stefano Mario Coco Di Mara, Cav. Antonio Graziano, Uff. Claudio Zanon, Cav. Enzo Zanza.
- diplomi di Fedeltà per 20 anni d'appartenenza all'UNCI: Uff. Claudia Donelli, Uff. Pierluigi Poli, Cav. Luciano Benedini, Cav. Don Antonio Bottoglia, Cav. Roberto Canossa, Giuseppe Cugola (alla memoria), Cavaliere di Gran Croce Ageo Gallesi, Rag. Angelo Monaco, Cav. Franco Prandi, Cav. Luigi Veneri.

La cerimonia si è conclusa con l'Inno Nazionale eseguito dal gruppo musicale dei Maestri Caniato e Formizzi per poi proseguire con un pranzo sociale gustando gli ottimi piatti della cucina del ristorante "Al Quadrato".



ACCOLTI DAL PREFETTO

Una delegazione del CDS della sezione provinciale dell'UNCI mantovana, guidata dal presidente Comm. Giuseppe Morselli, è stata ricevuta nei giorni scorsi dal Prefetto di Mantova, Dott.ssa Carolina Bellantoni.

Il presidente provinciale, dopo aver presentato i componenti del Consiglio, ha descritto le finalità dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia e le varie iniziative promosse in ambito sociale e nel volontariato.

Al termine del cordiale incontro, concluso con l'apprezzamento per l'attività del sodalizio e per l'assidua presenza e partecipazione alle manifestazioni istituzionali, è stato consegnato il gagliardetto dell'UNCI e una copia della rivista "Il Cavaliere d'Italia".

Bruno Rizzotti



Il dono del tempo libero

Domenica 29 settembre una delegazione della sezione UNCI di Milano ha partecipato alla tradizionale kermesse magentina che ha visto "in campo" moltissime delle realtà associative di cui è ricca la città. È stata, come sempre, l'occasione per prendere contatto con le numerose proposte che rendono interessante e vivace la vita cittadina in ambito culturale, sportivo, sociale e filantropico.

Durante la giornata ogni visitatore ha avuto la possibilità di passeggiare tra i vari gazebo allestiti per l'occasione e di esplorare, conoscere dal vivo le "mission" statutarie delle associazioni di promozione sociale e volontariato che più lo appassionavano. Ciascuna associazione, per mezzo dei propri

rappresentanti, ha quindi potuto spiegare a una vasta platea di potenziali fruitori il frutto del proprio impegno in ambito sociale.

Un appuntamento tradizionale, giunto alla 24esima edizione, che ha offerto un'ampia vetrina alle realtà impegnate nel sociale, magistralmente diretto dalla Pro Loco del presidente Pietro Pierrettori con il patrocinio del Comune di Magenta.

Una magnifica giornata vissuta dalle Associazioni coinvolte, con pienezza d'intenti, spirito d'amicizia, relazioni sociali e impegno del dono del tempo libero.

Evento conclusosi con il riconoscimento da parte del Sindaco a tutte le Associazioni presenti di un attestato di partecipazione.



Come difendersi dalle allergie

La sezione provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Milano ha organizzato un convegno sul tema "Allergie, stili di vita, aneddoti... di benessere" in collaborazione con la Fondazione Ferrario di Vanzago. L'evento denominato Appuntamento Salute che, per il quinto anno, viene organizzato dal nostro sodalizio, ha ottenuto un grande successo partecipativo.

Nell'occasione lo staff sanitario della Fondazione, unitamente al Cav. Dott. Fabrizio Borsani, nella duplice veste di Direttore Sanitario della Fondazione e consigliere UNCI, con la Dott.ssa Mafalda Toncelli ha messo a disposizione dei partecipanti,

previa sottoscrizione di anamnesi allergologica, la possibilità di usufruire gratuitamente del Prick test (ambrosia, graminacee e controllo istamina), con una buona adesione dei presenti.

A seguire, presso il salone polifunzionale della Fondazione si è svolto il convegno aperto dal presidente della Fondazione Dott. Gerli che ha salutato i convenuti e ringraziato i Cavalieri per la sensibilità nell'organizzazione di eventi di cultura, passando poi la parola ai relatori.

La Dott.ssa Carla Pettenati, neurologa e geriatra, ha spiegato quindi le connessioni allergiche con le patologie dell'Alzheimer e precisato il manifestarsi delle allergie in tenera età soprattutto nella scuola dove i genitori sono chiamati ad affrontare le situazioni contingenti.

Il Dott. Fabrizio Borsani ha invece accennato alle diverse tipologie allergiche in relazione al nostro modo di vivere, tanto che le allergie vengono considerate il prezzo del miglioramento della qualità della vita degli ultimi decenni.

A margine del convegno il Cav. Lucio Tabini ha voluto ringraziare il presidente della Fondazione Dott. Michele Gerli e i due relatori per la disponibilità alla realizzazione di questo appuntamento salute. Un gradito buffet ha decretato il successo del convegno. ♦



SALUTE E BENESSERE

Una delegazione della sezione provinciale dell'UNCI milanese, su invito del Sindaco di Corbetta Cav. Marco Ballarini, ha partecipato all'inaugurazione del Centro dedicato alla Salute e al Benessere di Corbetta (MI), dove sono state create: la nuova Farmacia Comunale, il Centro Medico Corbetta del Poliambulatorio Dott. Vezzola, il Poliambulatorio Riabilitativo Forma e lo Studio Pilates Corbetta.

Evento che ha visto la partecipazione di autorità militari, civili, religiose, numerose associazioni, del Corpo Musicale "G. Donizetti" e della cittadinanza, iniziato con un discorso introduttivo del Sindaco che ha posto in evidenza la valenza della struttura, voluta, studiata e progettata, per portare dei qualificati servizi sanitari ai cittadini. L'assessore al Welfare di Regione Lombardia, Dott. Giulio Gallera, ha poi sottolineato l'importanza di questi investimenti che vedono la municipalità di Corbetta tra le cittadine più lungimiranti di tutto

l'interland milanese, evidenziando la volontà amministrativa del Comune al benessere dei cittadini.

A seguire, il taglio del nastro con l'intonazione dell'Inno di Mameli e la visita alle strutture del Centro dedicato alla Salute e al Benessere.



Corbetta dedica ai Cavalieri il parco

Con una solenne cerimonia, sabato 12 ottobre 2019 si è svolta nel Comune di Corbetta l'inaugurazione e l'intitolazione ai "Cavalieri della Repubblica Italiana" di un Parco a verde pubblico tra via dello Sport e via della Libertà, unitamente al posizionamento di una panchina in onore del 70° Anniversario di Fondazione dell'Avis di Corbetta.

Una cerimonia che ha visto la numerosa partecipazione di cittadini, associati della sezione provinciale UNCI di Milano, soci avisini corbettesi, autorità militari e civili, tra cui il Sindaco di Corbetta Cav. Marco Ballarini, il presidente nazionale dell'UNCI, Gr. Uff. Marcello Annoni, il presidente della sezione provinciale UNCI di Lodi Comm. Silverio Gori e il presidente Avis di Corbetta Cav. Graziano Serati. La cerimonia è iniziata con gli interventi delle autorità. In particolar modo il presidente nazionale Annoni ha voluto ringraziare il Sindaco per la sensibilità dimostrata a testimonianza delle buone relazioni e della collaborazione che esiste con le amministrazioni comunali, citando che questa è l'undicesima intitolazione a carattere urbanistico ai Cavalieri della Repubblica Italiana in ambito nazionale.

Il Sindaco Ballarini ha inteso sottolineare l'importanza dell'intitolazione ai Cavalieri in una giornata che ha visto anche la donazione di una panchina posizionata nel Parco ad Avis Corbetta in occasione del 70° anniversario di fondazione, quale espressione di una missione che accomuna en-

trambi i sodalizi, che nel territorio comunale si impegnano nella solidarietà.

Prima di intonare l'Inno di Mameli, simbolo di aggregazione nazionale, il presidente nazionale Gr. Uff. Marcello Annoni ha omaggiato il sindaco del crest dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia. A seguire, si è proceduto a scoprire la targa di intitolazione al "Parco Cavalieri della Repubblica Italiana" e della panchina dedicata ad Avis Corbetta.

Evento poi conclusosi con la consegna degli attestati di appartenenza all'UNCI ai nuovi soci della sezione milanese: Cav. Maurizio Beretta, Cav. Angelo Cozzi, Cav. Angelo Meda, Cav. Paolo Meda, Cav. Michele Pignataro, Cav. Dalmazio Ranzani, Cav. Graziano Serati, Cav. Sergio Solazzi, Cav. Iginio Soncini, Cav. Roberto Tento. ♦



Conoscere i bisogni per fare dono e rete

Il 27 ottobre 2019 si è svolta la 13ª edizione della cerimonia di consegna del Premio Bontà UNCI città di Milano, organizzato dalla locale sezione, che ha avuto luogo nella prestigiosa location del Collegium Rhaudense dei Padri Oblati Missionari in Rho.

La cerimonia è iniziata con la celebrazione della S. Messa presieduta da S.E. Cardinale Francesco Coccopalmerio nel Santuario della Beata Vergine Addolorata con la numerosa partecipazione di autorità religiose, civili e militari. Il Cardinale, cogliendo l'occasione della celebrazione della giornata "missionaria mondiale", nell'omelia ha voluto sottolineare quanto i Cavalieri siano messaggeri di una missione tesa alla difesa e al sostegno della fragilità, fatta di atti concreti e non mere parole.

Terminata la funzione liturgica, i partecipanti si sono trasferiti all'interno della Sala Furioli Mantovani dove è iniziata la cerimonia di assegnazione dei Premi Bon-

tà e del Premio Solidarietà, iniziato con l'Inno di Mameli, eseguito dall'Orchestra e Coro sinfonico Ensemble Amadeus, dedicato al ricordo di due giovani poliziotti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta, recentemente assassinati a Trieste.

Il Cav. Tabini ha quindi proceduto al saluto delle autorità dal tavolo della presidenza: a S.E. Cardinale Coccopalmerio, al quale ha voluto esprimere sentimenti di sincero affetto, per la sua vicinanza e amicizia; al presidente nazionale dell'UNCI Gr. Uff. Marcello Annoni, alla responsabile nazionale donne Uff. Tina Mazza, all'assistente ecclesiastico e socio Onorario Don Luciano Premoli, all'On. Patrizia Toia, al Dott. Carlo Borghetti, presidente del Consiglio Regione Lombardia, a Luca Del Gobbo, consigliere Regione Lombardia, e alle altre autorità militari, civili e religiose presenti numerose tra il pubblico dei partecipanti, ai padroni di casa, i Padri Oblati che da sei anni ospitano questa cerimonia, ai consiglieri di sezione e agli amici stakeholder che condividono e aiutano l'UNCI milanese a sostenere i progetti ed iniziative filantropiche.

Discorso proseguito sottolineando come i Cavalieri d'Italia debbano essere i portatori di una contaminazione e integrazione virtuosa con il territorio per conoscerne i bisogni e fare "dono e rete", un binomio che può dare ottimi risultati. La Costituzione che ci guida nel cammino quotidiano, è anche il faro di ogni cittadino, alimentata dall'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere le promesse e la responsabilità dei singoli.



Da sempre, non solo per una ragione geografica, ma soprattutto per una questione di feeling, la collaborazione stretta con le rappresentanze municipali del territorio ha permesso di costruire collaborazioni significative.

Il presidente ha poi ceduto la parola alle autorità, che all'unanimità hanno sottolineato i valori etici che testimoniano il dono e la bontà, e il grande significato che riveste il volontariato in una economia fragile come non mai, in questo particolare momento storico e sociale.

È intervenuta poi sul palco la poetessa Rossella De Cicco che, da poco entrata a far parte della nostra famiglia dell'UNCI, ha voluto donare una sua poesia dal titolo "Glorioso Cavaliere" che ha emozionato l'assemblea. A seguire è stato presentato sullo schermo gigante il video dell'attività svolta dalla sezione, per poi procedere alla consegna dei Premi Bontà a:

- Piccola Casa Divina Provvidenza Cottolengo di Cerro Maggiore;
- VISPE - Volontari Italiani Solidarietà Paesi Emergenti di Badile (MI);
- Teatrando Aps-Asd di Garbagnate Milanese;
- UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare di Milano.

Conferimento del Premio Solidarietà all'Associazione Ensemble Amadeus di Rescaldina.

Premiazioni che hanno destato emozioni e scroscianti applausi, concluse con l'intonazione dell'Inno dei Cavalieri.

Traslocati nella bellissima Sala delle Colonne, durante il pranzo associativo sono stati altresì consegnati i diplomi di Merito dell'UNCI per l'opera svolta in ambito associativo, sociale e professionale, distinguendosi per impegno, serietà e correttezza, al Rag. Luigi Giudici, Gloria Prandoni, Giuseppe Santoro, Domenico Trianni, e all'Avv. Giuseppe Vena.

La compagine femminile di sezione ha poi consegnato alla responsabile donne nazionale, Uff. Tina Mazza, dei quadrati a maglia e all'uncinetto, nella condivisione della iniziativa di solidarietà indetta dall'Associazione Viva Vittoria che a fine novembre raccoglierà e unirà tutti questi quadrati decorati con la propria firma, che uniti insieme diventeranno un'immensa opera da esporre in Piazza Vecchia a Bergamo. Coperte che saranno destinate a una raccolta fondi a sostegno dell'Associazione Aiuto Donna per uscire dalla violenza.

La consegna dei cadeau alle donne presenti e la significativa iniziativa dell'assistente ecclesiastico Don Luciano Premoli di donare un bellissimo libricino "La smemoratezza di Dio" a cura di Papa Francesco, hanno sancito l'ingresso in sala della torta UNCI, al cui taglio è seguito un fragoroso applauso e un brindisi augurale. ♦



Cena di solidarietà

di Pierlorenzo Stella



REGIONE DEL VENETO



Comune di Padova



Raccogliendo l'invito del presidente Cav. Gianpietro De Cassut Agodi, soci e simpatizzanti della sezione provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Padova hanno partecipato numerosi all'appuntamento con la "cena sociale di solidarietà", evento di unanime aggregazione dei Cavalieri padovani, che si rinnova di anno in anno, tenutosi per l'occasione a Caselle di Selvazzano, ospitati ancora una volta dall'amico Comm. Franco Ruzza.

Oltre ai membri del Consiglio Direttivo di sezione, fra i partecipanti, si segnala la presenza del Sindaco di Padova, Sergio Giordano, di S.E.R. Mons. Claudio Cipolla, Vescovo di Padova, del Senatore Antonio De Poli e di Don Lucio Guizzo, parroco presso la Chiesa degli Eremitani, che nel suo discorso permeato sui valori della solidarietà e carità verso i bisognosi, si è soffermato sui significati della misericordia,

della gratuità e della generosità dell'uomo.

L'avvenimento, come anche per il passato, ha ottenuto il patrocinio della Regione Veneto, del Comune di Padova e dell'Unione Provinciale Artigiani di Padova ed è stato preceduto anche quest'anno da un "aperitivo in concerto" del duo Castellano, formato dai fratelli e Eduardo e Sara, cresciuti al Conservatorio "Cesare Pollini" di Padova, che hanno eseguito al pianoforte a quattro mani le opere di Claude Debussy, Maurice Ravel, Johannes Brahms e Francis Poulenc ricevendo scroscianti calorosi applausi.

Nel corso della cena sono stati consegnati i diplomi di Merito dell'UNCI al Senatore Antonio De Poli, al Prof. Giovanni Razzolini, oltre che ai fratelli Castellano, Eduardo e Sara. I diplomi d'appartenenza all'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia ai nuovi soci: Cav. Aldo Sorà, Silvio Berto, Dino Bortolami, Dott. Guglielmo Vasoin De Prospero, Sergio Faggin, Franco Giacomini, Giorgio Mastella, Dott.ssa Maria Beatrice Rigabello Autizi, Dott. Paolo Russo e Franco Sato.

L'accoglienza degli ambienti, le note musicali sfumate, un menù ineccepibile, hanno reso la cena memorabile, perfetto coronamento dello spirito generoso e solidale che da sempre pervade e distingue i soci dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, che hanno devoluto l'incasso al progetto associativo di raccolta fondi per la successiva attribuzione dell'XI Premio Bontà UNCI città di Padova 2019.



Una prospettiva privilegiata

Domenica 29 settembre, soci e simpatizzanti della sezione provinciale dell'UNCI patavina hanno partecipato a una gita socio-culturale organizzata dal Consiglio Direttivo e abilmente curata dal vicepresidente Comm. Gastone Righetti, tesa a scoprire Padova da un'ottica diversa, ovvero dalla rete di canali che scorrono sulla via fluviale che la rende raggiungibile in barca da Venezia, attraverso la Riviera del Brenta.

In tarda mattinata gli aderenti all'iniziativa sono saliti a bordo dall'imbarcazione in centro città, dalla Conca delle Porte Contarine, assaporando sin da subito la piacevole e tranquilla navigazione, durante la quale hanno avuto la possibilità di ammirare da una prospettiva privilegiata i monumenti che hanno segnato la storia di Padova: la Scalinata Cinquecentesca del Portello, l'antico porto fluviale legato alla Repubblica di Venezia, le mura e i bastioni di Cambrai e il monumento alle torri gemelle di Liebeskind.

Una meravigliosa navigazione di un paio d'ore circa, che oltre a un indubbio accrescimento culturale dei partecipanti, ha rafforzato lo spirito d'appartenenza e di amicizia degli appartenenti all'UNCI padovana.

zato lo spirito d'appartenenza e di amicizia degli appartenenti all'UNCI padovana.



ANDREATTA & NICOLETTI

UNCI

IDEE PER PREMIARE

DISTINTIVI - MEDAGLIE - CREST
TARGHE - RICAMI - STAMPE
BANDIERE - LABARI - GAGLIARDETTI
ARTICOLO PROMOZIONALI E DA REGALO

Via Brescia 19/C Trento | Tel. 0461 98 60 86
www.ideeperpremiare.com

PREZZI PARTICOLARI PER SEZIONI E ASSOCIATI DELL'UNCI CHE VOGLIANO AFFIDARSI ALLA NOSTRA ESPERIENZA PER L'ACQUISTO E LA REALIZZAZIONE DI OGGETTISTICA DA REGALO PERSONALIZZABILE DI PROPRIA PRODUZIONE, ABBIGLIAMENTO E MATERIALE PROMOZIONALE PER OGNI TIPO DI MANIFESTAZIONE. PRODOTTI CHE VENGONO STUDIATI INTERPRETANDO E SVILUPPANDO LE IDEE DI CHI SI AFFIDA A NOI PER REALIZZARE UN OGGETTO CHE SAPPIA TRASMETTERE SENTIMENTI E SENSAZIONI IN CHI LO RICEVE.

Nuova sezione a Pavia Il taglio del nastro

Sabato 5 ottobre in Pavia, riuniti in assemblea costituente ed elettiva, i soci dell'UNCI pavese hanno provveduto a formalizzare la nascita della locale sezione dell'Unione Nazionale

Cavalieri d'Italia, al momento composta da 74 soci, ed eleggere il relativo Consiglio Direttivo Provinciale, così come da delega ufficiale ricevuta da presidenza nazionale e segreteria generale dell'UNCI.

Sono risultati eletti all'unanimità consiglieri provinciali: Comm. Maurilio Ravazzani, Uff. Maria Luisa Rezzani, Cav. Tulio Facchera, Cav. Maurizio Isgrò, Cav. Franco Mario Enrico Mocchi, Dott. Ernesto Prevedoni Gorone e Ing. Paolo Virciuglio.

Consigliere nazionale: Comm. Maurilio Ravazzani. Responsabile donne: Uff. Maria Luisa Rezzani.

In successiva sessione ordinaria, i neo-consiglieri provinciali eletti, hanno provveduto quindi a nominare: presidente, il Cav. Franco Mario Enrico Mocchi; vicepresidente, il Cav. Maurizio Isgrò; segretario, il Comm. Maurilio Ravazzani; amministratore, l'Ing. Paolo Virciuglio.

Al termine delle rituali formalità, il neo-segretario provinciale ha voluto ringraziare il presidente nazionale Gr. Uff. Marcello Annoni, il segretario generale Comm. Renato Accili e il vicesegretario generale Cav. Pierlorenzo Stella, per aver incentivato e patrocinato la nascita della sezione di Pavia, una pietra miliare posta per la costruzione di un progetto a lungo termine che vedrà impegnato il neoletto CDS nel predisporre un corposo piano operativo che vedrà impegnati tutti gli associati pavesi nella promozione delle attività sociali a favore delle categorie più fragili attraverso iniziative benefiche e culturali. ♦



ONORIFICENZA PONTIFICIA

Il Cavaliere Franco Mario Enrico Mocchi, presidente della nuova sezione provinciale dell'UNCI di Pavia, ha ricevuto da Monsignor Corrado Sanguineti, Vescovo di Pavia, l'onorificenza conferitagli da Papa Francesco, che lo ha voluto nominare Cavaliere dell'Ordine di San Gregorio Magno.

Per circa un ventennio è stato Consigliere di Amministrazione della Fabbrica della Cattedrale di Santo Stefano Martire in Pavia, diventandone Presidente da alcuni anni. È l'uomo di assoluta fiducia indicato dalla Curia pavese per realizzare i difficili impegni dei tempi attuali e riportare la Cattedrale all'antico splendore: in tale missione infonde un impegno assoluto per la salvaguardia di un bene comune e simbolo della città di Pavia, il Duomo.

Le "Fabbricere" sono enti che hanno personalità giuridica fin dall'unità del nostro Paese: il loro compito è quello di amministrare le cattedrali, mettendo in atto tutti quelle azioni in grado di conservare e tutelare un patrimonio storico, artistico, culturale e religioso.

La nascita a Pavia della "Fabbrica" detiene una storia secolare: 1487, un anno prima della posa della prima pietra per la realizzazione del Duomo.

La cattedrale pavese è un progetto assoluto, mai ultimato,



che necessita di costanti interventi: con spirito di servizio Mocchi, grazie alle sue straordinarie capacità, è riuscito a coinvolgere l'intera cittadinanza nel progetto di salvaguardia del Duomo, realizzando prioritariamente la ristrutturazione delle cappelle interne, attraverso operazioni di fund raising, a livello privato e pubblico, e organizzando anche concerti al Teatro Fraschini, gremito di concittadini entusiasti.

Ernesto Prevedoni Gorone

The advertisement features a background of Christmas decorations, including gold stars, pinecones, and ornaments. The text reads: 'IL NATALE PASSA MA IL TUO AIUTO RESTA SCEGLI IL NATALE BUONO DI AISLA.' Below the text is the AISLA logo, which consists of the word 'aisla' in a green, lowercase font with a heart shape integrated into the letter 'i'. At the bottom, it says 'Scopri i prodotti solidali su www.negoziolidaleaisla.it Spese di spedizione gratuite per ordini sopra i 50€ con il codice UNCI2019'. In the bottom right corner, there is a small logo for 'aisla ONLUS ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA'.

Diritto alla formazione universitaria

Un grazie di cuore a tutti i soci e gli ospiti che hanno onorato con la loro presenza la bella giornata svolta a Gubbio in occasione del Convegno annuale dell'UNCI di Perugia, domenica 1 settembre.

Vedere una così numerosa presenza è stata una grande soddisfazione che ricompensa dell'impegno che l'organizzazione dell'evento comporta.

Ad accogliere i soci, le eleganti sale del Park Hotel ai Cappuccini specializzato nell'ospitalità turistica d'eccellenza e organizzazione di eventi e meeting a livello internazionale.

Ai piedi del monte Ingino dove si conservano i Ceri, simbolo della città ma anche della Regione, ad accoglierne gli ospiti, il presidente provinciale Comm. Elio Carletti con il vicepresidente Cav. Marcello Cavicchi e i consiglieri provinciali che hanno dato il benvenuto al presidente nazionale Gr. Uff. Marcello Annoni, alla responsabile nazionale donne Uff. Tina Mazza, al sindaco di Gubbio, Prof. Filippo Maria Stirati, e alle autorità intervenute: il senatore Luca Briziarelli, il con-



Consegna del Premio Bontà UNCI al Prof. Maurizio Oliviero



sigliere regionale Cav. Ing. Claudio Ricci, il Cavaliere del Lavoro Carlo Colaiacovo, il Dott. Leonardo Varasano, assessore alla cultura del Comune di Perugia che ha portato i saluti del sindaco Avv. Andrea Romizi, il sindaco di Magione Dott. Giacomo Chiodini, il sindaco di Passignano sul Trasimeno Sandro Pasquali, tutti entusiasti per il conferimento del Premio Bontà UNCI - città di Perugia 2019 al Magnifico Rettore dell'Università di Perugia, Prof. Maurizio Oliviero.

Gli ospiti, nel salutare i presenti, oltre a lodare i meriti dell'UNCI e il valore sociale di chi onora il titolo onorifico ricevuto dal Presidente della Repubblica Italiana, hanno espresso soddisfazione per lo spessore e il valore del destinatario del premio, che oltre ad essere un esperto di Diritto comparato e aver lavorato come consulente per Ministeri italiani e Stati stranieri, si è occupato a livello universitario di risorse per gli studenti meritevoli in modo che il diritto alla formazione universitaria garantisca l'accesso a chi ha meno possibilità ma rivela capacità e potenzialità che saranno risorse per la comunità.

Appassionato e profondo l'intervento del Prof. Maurizio Oliviero che ha ricordato quanto la cultura abbia contribuito al progresso dell'umanità ed è quindi dovere dello Stato oltre ad ampliare la platea dei fruitori, adoperarsi per investire mezzi nella ricerca e nello sviluppo in modo che tutti abbiano strumenti per essere cittadini attivi di una comunità che è sempre più aperta e complessa. La manifestazione è proseguita con la consegna della Distinzione Onore e Merito dell'UNCI al Dott. Danilo Castellani e dei diplomi ai nuovi soci: Bey Betty Bessere, Cav. Daniele Bogna, Cav. Paolo Moretti, Cav. Lanfranco Pompei, Cav. Annalisa Doria, Dott.ssa Chiara Panfili, Cav. Emilio Giannetti, Prof. Carlo Clerici, Rag. Guido Carletti. L'Inno d'Italia ha concluso l'evento.

Ci si è trasferiti poi nella sala del mappamondo dove è stato servito un pranzo a buffet nella tradizione culinaria del Park Hotel diretto dalla Dott.ssa Carmela Colaiacovo, a cui sono andati i ringraziamenti insieme a chi ha reso possibile la manifestazione che ha dato modo a soci, ospiti e autorità di gustare specialità, rivedersi e fare amicizia anche con i nuovi soci. ◆

Gesto speciale e unico al Vittoriano

Non era mai successo prima, ma la proverbiale caparbieta dell'Uff. Gianni Bordin ha portato alla realizzazione di quello che era un sogno. La sezione provinciale dell'UNCI di Treviso e quella di Udine, condotta dal presidente Gr. Uff. Carlo Del Vecchio, hanno ottenuto il permesso dal Ministero della Difesa per poter deporre una corona d'alloro al Vittoriano, il monumento nazionale a Vittorio Emanuele II, più comunemente conosciuto come l'Altare della Patria.

Un evento senza precedenti, concesso all'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia per una solenne cerimonia in occasione del 90° anniversario della traslazione della salma del Milite Ignoto da Aquileia a Roma (5 ottobre 1929).

Nella mattinata di sabato 5 ottobre, alla cerimonia erano presenti la Dott.ssa Maura Caprioli, il Gen. Brig. Antonio Rappazzo, il Col. Giovanni Greco, e un picchetto a rendere gli onori militari. La corona d'alloro è stata portata alla sommità del Vittoriano dal Col. Giovanni Patrucco della sezione di Treviso e dal Lgt. C.S. Sergio Cesca per la sezione di Udine, accompagnata per la deposizione dal Gr. Uff. Carlo Del Vecchio, dall'Uff. Gianni Bordin, dal Gen. Brig. Antonio Rappazzo e dai due alfieri delle rispettive sezioni dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia.

Nel corso della solenne manifestazione, vi è stato anche un momento per ricordare Marcello Demenego e Pierluigi Rotta, i due agenti della Polizia di Stato



della Questura di Trieste, caduti nell'adempiimento del proprio dovere.

Al termine della cerimonia, i partecipanti accompagnati dai propri familiari, accompagnati dal Col. Giovanni Greco, hanno potuto visitare il Vittoriano e il museo delle bandiere.

Nella successiva mattinata di domenica, il gruppo di soci dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia ha potuto effettuare una visita completa al Quirinale, ai suoi giardini e al museo delle carrozze.

Lunedì, sulla strada del ritorno, i partecipanti hanno potuto conoscere anche lo splendido e particolare borgo medioevale di Civita di Bagnoregio in provincia di Viterbo, dopo che venerdì 4 ottobre avevano visitato Assisi, proprio nel giorno della commemorazione di S. Francesco, proclamato patrono principale d'Italia il 18 giugno 1939 da Papa Pio XII. ◆



di Giorgio Volpato

Tumore e alimentazione



La sezione provinciale dell'UNCI di Udine con la partecipazione della sezione provinciale di Treviso, venerdì 11 e sabato 12 ottobre, in concorso con l'ANDOS - Associazione Donne Operate al Seno, hanno organizzato a Udine, un convegno dal titolo "Tumore e alimentazione: la nuova frontiera contro il cancro", rivolto a tutta la popolazione, per sensibilizzare e sottolineare l'importanza della prevenzione.

L'incontro è stato realizzato con il coinvolgimento dei medici dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Udine, ed è iniziato nel tardo pomeriggio di venerdì 11 ottobre, con una camminata per la ricerca, a cui hanno partecipato oltre 150 persone, tra cui il Sindaco di Udine On. Prof. Pietro Fontanini e altre autorità, con partenza dall'Ospedale Civile attraverso le strade cittadine per circa 2,5 km, sino alla sede della municipalità, ove è stato portato il saluto ai convenuti, da parte di Sindaco e residenti delle associazioni interessate, concluso con un brindisi augurale.

Essendo ottobre il "mese rosa" dedicato alla ricerca e prevenzione, la Comm. Mariangela Fantin, presidente ANDOS, ha ricoperto il mastodontico ingresso dell'Ospedale Civile con dei giganteschi fiocchi di tulle bicolore, rosa e celeste, per sottolineare la partecipazione congiunta di donne e uomini, affissi, anche se più piccoli,

lungo tutto il percorso della camminata. Nella mattinata di sabato 12 ottobre, nel Salone del Popolo del Municipio di Udine, alla presenza di numerosi soci delle associazioni coinvolte e cittadini, dopo il rituale saluto delle Autorità convenute, ha avuto inizio il convegno tenuto da relatori di spicco nel campo del trattamento e della cura del cancro. In particolare, la Dott.ssa Carla Cedolini, responsabile senologia, tumore al seno, epidemiologia e fattori di rischio; il Dott. Giamaica Conti, integrazione e nutraceutica nella prevenzione del tumore mammario; la Dott.ssa Antonella Conti, che ha spiegato cosa si cela dietro la lettura di etichette di cosmetici e alimenti; il Dott. Alessandro Magli per la radioterapia oncologica, quale responsabile DPTA (prostata).

Iniziativa che ha ottenuto il patrocinio della Regione Autonoma F.V.G., del Comune di Udine, dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine, della Confcommercio Imprese per l'Italia Udine, della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - Regione F.V.G., della sezione ANA di Udine e un successo in termini di partecipazione che ha ottenuto anche un'ampia divulgazione su stampa ed emittenti televisive regionali.

Carlo Del Vecchio



Alla scoperta della Sky Princess

Grazie all'interessamento del Cav. Dott. Paolo Masella, consigliere provinciale della sezione udinese, si è potuto realizzare il desiderio di un gruppo di ragazzi/e portatori di handicap di poter visitare una nave da crociera, concretizzato mercoledì 16 ottobre con uno splendido tempo caratterizzato da una giornata di sole quasi estivo.

Il gruppo composto da più di 30 ragazzi/e diversamente abili dell'Istituto Psico-Pedagogico Santa Maria dei Colli di Fraelacco di Tricesimo, retto dalle Suore Sorelle dei Poveri, accompagnati dalla Madre Superiora Suor Maria, da due consorelle e da tre Istitutrici, sono giunti alla stazione marittima del porto di Trieste per effettuare la visita alla nave da crociera Sky Princess, varata dai cantieri di Monfalcone, con una stazza di 45.000 tonnellate, un equipaggio di ben 1450 addetti e possibilità di imbarco di 4500 passeggeri.

Ad attenderli, alla piazza di imbarco, il Gr. Uff. Carlo Del Vecchio, il Cav. Paolo Masella e gli Uff. Cruciano Bulfamante e Giorgio Sclip, nonché il Cav. Ilario Quagliotto in rappresentanza della sezione UNCI di Treviso.

Dopo avere ottemperato alle prescrizioni di rito, seguiti da una guida posta a disposi-

zione dal Comandante della nave, è iniziata la visita alla gigantesca nave, ponte per ponte, che l'accompagnatore illustrava specificandone la destinazione d'uso dei vari locali, sino al raggiungimento del 18° ponte, punto massimo, dove, nel salone ristorante, ci è stato offerto un ottimo pranzo.

La visita ha avuto termine con un caloroso applauso e un forte abbraccio di ringraziamento ai rappresentanti dell'UNCI per questa bellissima iniziativa. ♦

Carlo Del Vecchio



Riconoscenza ai gondolieri

Il 20 ottobre a Venezia ha avuto luogo il XXV convegno provinciale, con inizio della Santa Messa nella Chiesa di San Salvador, celebrata dall'assistente spirituale di sezione, Cav. Mons. Antonio Meneguolo, sempre disponibile per l'UNCI. Successivamente, nel cinquecentesco Salone Capitolare della Scuola Grande Confraternita di San Teodoro di Venezia, si sono svolti i tradizionali lavori della sezione provinciale di Venezia, presieduta dal Cavaliere di Gran Croce Roberto Scarpa, che annovera oltre 400 soci, la maggioranza dei quali insigniti di onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Nella cornice del raduno sono stati assegnati alcuni riconoscimenti a soci che si sono particolarmente distinti nei campi socio-benefico-assistenziali e premiazioni ad associazioni e istituzioni attive nel tessuto della città.



Consegna del Premio della Bontà all'Associazione Alzheimer Venezia



Consegna del Premio Solidarietà alla Fondazione Querini Stampalia

Presenti per l'occasione il presidente nazionale dell'UNCI, Gr. Uff. Marcello Annoni, la responsabile nazionale donne del sodalizio, Uff. Tina Mazza, il vicesegretario generale Cav. Pierlorenzo Stella, il presidente provinciale Cavaliere di Gran Croce Roberto Scarpa, il presidente della commissione per la "distinzione Onore e Merito dell'UNCI", Comm. Remo Degli Augelli, il vicepresidente provinciale U.N.C.I. Uff. Francesco Cesca che ha commentato le varie fasi della manifestazione. Presenti all'evento anche l'assessore al Bilancio del Comune di Venezia, On. Dott. Michele Zuin, in rappresentanza del Sindaco, e il Prefetto Vicario Dott. Sebastiano Cento.

Il Premio della Bontà UNCI - città di Venezia 2019, giunto alla sua XIX edizione, è stato conferito all'Associazione Alzheimer Venezia presieduta dalla Dott. Clara Orlando, accompagnata dal vicepresidente Dott. Pier Luigi Stefinlongo e consegnato all'associazione a riconoscimento dell'intenso impegno profuso a favore dei malati e dei loro familiari coinvolti in questa grave malattia endemica, mentre il Premio Solidarietà è stato conferito alla Fondazione Querini Stampalia nella ricorrenza del 150° anniversario della sua costituzione. Presenti per l'occasione il vicepresidente Prof. Giovanni Castellani e la Direttrice Marigusta Lazzari.

Su segnalazione della segreteria generale è stato altresì conferito il diploma di benemerita dell'UNCI con "motu proprio" della presidenza nazionale, al segretario provinciale della sezione di Venezia, Comm. Rolando Bartolini, con la seguente motivazione:



Consegna diploma di Benemerita al Comm. Rolando Bartolini

per l'encomiabile attività svolta in ambito associativo, distinguendosi per l'estrema dedizione, impegno, competenza e serietà.

Conferita altresì la distinzione "Onore e Merito UNCI" al Cav. Andrea Barbiero, per l'opera svolta in ambito sociale in favore della comunità, distinguendosi per impegno e serietà.

Una targa di merito e ringraziamento dell'UNCI veneziana è stata consegnata ai gondolieri sommozzatori volontari che si sono prodigati nella pulizia dei fondali dei canali della città di Venezia recuperando materiali di ogni genere, pericolosi per la navigazione.

Infine, con il patrocinio della sezione provinciale dell'UNCI di Venezia, l'Istituto di Medicina del Soccorso ha donato un defibrillatore alla caserma dei Carabinieri di Pellestrina (VE).

Un cenno di riconoscenza è stato espresso all'Uff. Roberta di Mambro, Guardian Grando della Scuola Confraternita di San Teodoro, per la generosa ospitalità e per l'assistenza fornita dai suoi collaboratori, oltre che un sentito ringraziamento ai consiglieri provinciali Comm. Emilio Doria, Comm. Leone Rampini e a tutti i soci che hanno fattivamente contribuito al perfetto svolgimento dell'evento. ◆



Conferimento della Distinzione Onore e Merito UNCI al Cav. Andrea Barbiero



Consegna della targa di merito e ringraziamento ai gondolieri sommozzatori volontari



Consegna del defibrillatore ai Carabinieri di Pellestrina



Pubblico in sala

IL CORAZZIERE CENTENARIO

L'ultimo Corazziere Reale dell'Arma dei Carabinieri vivente, Giulio Biasin, ha compiuto 100 anni il 19 settembre e il Presidente della Repubblica Italiana gli ha voluto conferire, "motu proprio", l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Anche la sezione provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Venezia era presente alla festa in suo onore alla quale hanno partecipato familiari e varie associazioni cittadine.

Il segretario provinciale dell'UNCI veneziana, Comm. Rolando Bartolini, ha consegnato al neo-insignito il crest associativo di sezione.



**OTTICA LOV: SEMPRE PRIMI
IN TECNOLOGIA E CONVENIENZA**



**OTTICA
LOV®**

Qualità a prima vista

Cellore d'Illasi
Tel. 045 7834058
Zevio
Tel. 045 6051495

Verona
Tel. 045 580401
Montecchio M.
Tel. 0444 602480

Salvaguardia di valori

Martedì 8 ottobre, una delegazione della sezione UNCI di Verona è stata ricevuta dal nuovo Prefetto di Verona Dott. Donato Cafagna, giunto al Palazzo Scaligero, da Taranto. Nato a Barletta il 24 giugno 1961, dopo la laurea in giurisprudenza è entrato nei ruoli dell'Amministrazione civile dell'Interno nel 1987. La sua prima sede di servizio è stata Bari, città dove ha lavorato per oltre tre lustri. Nel 2011 è stato trasferito a Milano, dove ha svolto le funzioni di capo di gabinetto sino al novembre dell'anno successivo, quando è stato incaricato di coordinare gli interventi per il contrasto degli incendi dei rifiuti in Campania. Sposato e padre di due figli, Donato Cafagna è stato nominato Prefetto nel 2016.

Il Dott. Cafagna ha accolto di buon grado la nutrita delegazione dell'UNCI veronese, formata dal presidente Uff. Nino Onofrio Bernardi, dalla vicepresidente Maria Rosaria Zampieri, dall'amministratrice Cav. Luciana Rossignili, dai consiglieri Gr. Uff. Maria Maddalena Buoninconti, Gr. Uff. Alberto Marchesini, Comm. Sergio Alberti, Uff.

Maurizio Grigolo, Roberto Perbellini e dai soci Paolo Bernardi e Nicola Caserta.

Nel corso del colloquio il Prefetto ha sottolineato l'importanza della figura del Cavaliere dell'OMRI come massima distinzione onorifica che lo Stato attribuisce ai cittadini italiani particolarmente meritevoli.

La consegna del crest dell'UNCI da parte del presidente Uff. Nino Onofrio Bernardi e l'offerta di collaborazione per la salvaguardia dei valori etici, civili e morali hanno concluso la proficua visita in Prefettura. ♦



UNCI VERONA

unci.verona@gmail.com

di Pierlorenzo Stella

SPIDER®
LINEEVITA

Sicurezza in ogni settore

Progettazione, produzione e installazione di sistemi di sicurezza per lavori in quota



Security Building Service Srl

I 24050 COVO (Bg) Via SS. Filippo e Giacomo - Tel.: +39 0363 938 882 - Fax: +39 0363 998 040 - www.lineevita.it - progettazione@lineevita.it

Rispolverato il Risorgimento

La sezione provinciale dell'UNCI di Vicenza, domenica 22 settembre, ha salutato l'inizio dell'autunno con il tradizionale convegno in

onore di San Giorgio, patrono degli insigniti, presso il Ristorante "Ai Gelosi" di Quinto Vicentino.

Il presidente Comm. Vincenzo Riboni, con accanto il nuovo vicepresidente Pierangelo Cangini, ha accolto i numerosi soci, amici e simpatizzanti e dopo l'Inno di Mameli ha rivolto a tutti i presenti il suo indirizzo di saluto ricordando che la nostra sezione è un punto di riferimento per tutti gli iscritti e la vita associativa è caratterizzata da uno spirito familiare dove si concretizzano valori fondamentali che si rifanno certamente alle tradizioni cavalleresche ma che si attualizzano promuovendo forme di solidarietà ed assistenza con iniziative benefiche, filantropiche e culturali.

Il presidente nazionale Gr. Uff. Marcello Annoni ha portato il suo saluto annunciando i preparativi per il 40esimo di costituzione dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia che si celebrerà nel 2020. La responsabile nazionale donne dell'UNCI, Uff. Tina Mazza, presente all'incontro, si è soffermata sulla medicina di genere che costituisce una nuova frontiera che recepisce reali bisogni nel segno di una maggiore equità e sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale.

Hanno poi preso la parola il consigliere Roberto Cattaneo in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale di Vicenza, la Senatrice Daniela Sbröllini e il Sindaco di Quinto Vicentino, Renzo Segato. Erano presenti inoltre l'On. Luigi D'Agro, il Dott. Fabrizio Cacciabue, direttore della Casa Circondariale di Vicenza, la Prof.ssa Anna Appiani, ispettrice della Croce Rossa Italiana, il Cavaliere di Gran Croce Francesco Basso, cofondatore della sezione vicentina dell'UNCI, e la responsabile donne del sodalizio vicentino, Cav. Onorina Pretto.

È poi seguita l'interessante conferenza del socio Onorario On. Dott. Alberto Lembo, esperto di Storia e di Araldica che ha parlato della singolarità dell'emblema del Comune di Vicenza, unico in Italia a detenere, in luogo del Gonfalone, la Bandiera Nazionale decorata con due Medaglie d'Oro al Valor Militare. Intervento ricco di epi-

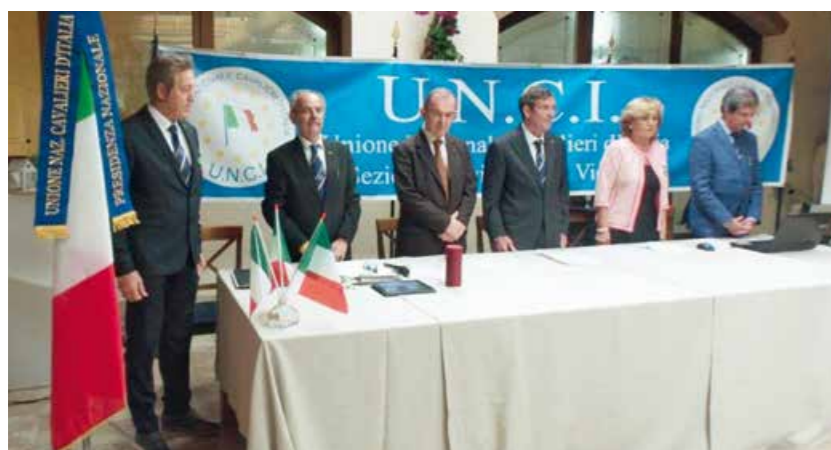
sodi di storia risorgimentale, che è stato molto apprezzato.

Nel corso del convivio sono stati consegnati i diplomi associativi ai nuovi iscritti: il Cav. Giancarlo Busin, presidente dei Granatieri di Sardegna Centro Regionale Veneto, e il Cav. Giuseppe Giuliano Gramola. Per i 15 anni di Fedeltà al sodalizio, dalle mani del presidente nazionale Gr. Uff. Marcello Annoni, ha ricevuto l'attestato il vicepresidente nazionale e presidente UNCI Vicenza il Comm. Vincenzo Riboni.

Impeccabile l'organizzazione dell'incontro, curata dall'Uff. Silvano Miotello, dal Cav. Giovanni La Face e dal Cav. Antonino Spadaro. ♦



Autorità e dirigenti UNCI



Tavolo dei relatori



I partecipanti all'evento



Pierangelo Cangini



Il taglio della torta



I Dirigenti e nuovi soci UNCI

IN VISITA DAL PREFETTO

Lo scorso mese di giugno il consiglio direttivo della sezione provinciale dell'UNCI di Vicenza è stato ricevuto dal nuovo Prefetto dott. Pietro Signoriello.

Ad accompagnare il presidente Comm. Vincenzo Riboni, vi erano il vicepresidente Uff. Pierangelo Cangini, il segretario Uff. Silvano Miotello e i delegati di Vicenza, Thiene e Schio, rispettivamente Cav. Antonino Ciminna, Cav. Francesco Fabris e Cav. Antonino Spadaro.

Al Prefetto sono state illustrate le attività in campo sociale e nel mondo del volontariato, che l'UNCI svolge attraverso la propria compagine associativa in città e provincia.

Il Prefetto, al quale sono state consegnate alcune pubblicazioni e il crest

dell'associazione, ha gradito conoscere la nostra realtà associativa stimolando l'UNCI nel continuare nella strada intrapresa, impegnandosi so-

prattutto in concrete azioni solidali necessarie in questo periodo certamente difficile, ma senz'altro ricco di umanità e speranza.



Il Prefetto con la delegazione provinciale dell'UNCI vicentina



VALTELLINA
SPA

SINCE 1937

Immagina il futuro.
Valtellina lo sta costruendo, oggi.



L'impegno di ricerca e di lavoro Valtellina si attua in settori strategici per il futuro dell'economia e del progresso. Campi di intervento fra loro sinergici, nei quali Valtellina porta tutta la sua esperienza, la sua capacità produttiva, le sue garanzie di affidabilità e rispetto dei programmi: dalla progettualità al "chiavi in mano", all'assistenza e alla manutenzione.

- Reti in banda ultralarga • Telefonia mobile 4G • Smart city e mobilità elettrica • Efficienza energetica • Illuminazione a LED • Connettività su reti ferroviarie e stradali • Data center e cloud.

Maestra di lavoro per i giovani

La nostra socia Marina Arrigoni, persona di notevole capacità, tenace, intraprendente, impegnata in svariate mansioni, è una donna, mamma e nonna speciale.

Nata a Bergamo il 25 febbraio 1952 e diplomata in segreteria d'azienda, si è sposata nel 1975, ha avuto due figlie e ora è nonna di due splendidi nipoti, a cui dedica diversi pomeriggi nelle attività scolastiche e ricreative, nonostante i suoi impegni associativi.

Inizia la sua attività lavorativa all'Istituto Italiano Arti Grafiche di Bergamo nel settore impiegatizio, successivamente passa all'ufficio commerciale estero, diventando in seguito segretaria e assistente del direttore commerciale estero; incarico che l'ha portata ad occuparsi dell'amministrazione commerciale amministrativa dei clienti francesi, scandinavi e danesi, permettendole sempre più una crescita personale.

In pensione nel 2010, ha prestato la sua consulenza allo stabilimento Eurogravure di Treviglio, dopo aver insegnato ai colleghi nuovi sistemi gestionali. Per la sua competenza e disponibilità nel sociale nel 2011 è stata insignita della Stella al Merito del Lavoro ed è subito entrata nel Gruppo Scuola Consolato di Bergamo. Questa attività è importantissima per il contatto con gli studenti delle scuole, ai quali trasmette le compe-

tenze acquisite nel corso della sua carriera lavorativa, con lezioni su vari argomenti. Successivamente è stata eletta nel Consiglio Provinciale della Federazione Maestri del Lavoro con l'incarico specifico di segretaria del gruppo scuola. Diverse incombenze fra cui: contatti con i vari istituti scolastici per definire il calendario degli interventi, incontri con gli insegnanti per i vari temi che verranno esposti, personalizzandoli, aggiornamento continuo a seconda degli argomenti trattati, rendicontazione a livello regionale e nazionale con registrazione degli interventi negli istituti scolastici. Nel 2018 è stata rieletta nel Consiglio Provinciale e dal marzo 2019 rappresenta il Consolato di Bergamo al comitato dei Gruppi Scuola della Lombardia. Collabora alla realizzazione di varie iniziative proposte dal Gruppo Donne del Consolato di Bergamo, di cui fa parte, ed anche ad eventi insieme alla compagine femminile dell'UNCI.

Mi piace concludere con una sua frase: «l'impegno è notevole ma penso che il riconoscimento della Stella al Merito del Lavoro non sia soltanto una spilla d'appuntare sugli abiti, ma esiga un impegno assiduo, per trasmettere ai giovani quei valori, d'impegno, precisione, affidabilità e riservatezza nei quali ho sempre creduto».

Tina Mazza

NOI DONNE UNCI



La finalità costitutiva delle compagini femminili all'interno delle sezioni provinciali dell'UNCI è quella di promuovere la partecipazione delle donne, valorizzarne il pensiero e l'esperienza, sostenerne l'iniziativa, le attività, l'assunzione di ruolo e di responsabilità, sia all'interno dell'Associazione che nella società.



Magicoccola
ACCESSORI ARTIGIANALI MODERNI PER BAMBINI

QUANDO SCEGLI MAGICOCCOLA, RICEVI PRODOTTI UNICI, PERSONALIZZATI, FATTI A MANO CON CURA

magicoccola@gmail.com
www.etsy.com/it/shop/Magicoccola

Amicizia, oh cara

Commento al libro di Michel de Montaigne,
"Sull'amicizia"



Immanuel Kant, uno dei più grandi filosofi moderni, era incline alla solitudine; teneva però in alta considerazione gli amici: pochi ma buoni, si intende, perché è raro trovare persone davvero "sopportabili", se possiamo usare l'espressione con cui Giacomo Leopardi definiva gli amici: persone, appunto, "abituamente sopportabili".

Quell'"abituamente" spiega però che con loro ci si incontra spesso, diventano insostituibili, si costruisce un rapporto quasi amoroso, come quello che legò il sapiente supremo Michel de Montaigne con Étienne de La Boétie. Un'amicizia durata pochi anni, fin a quando la morte stroncò Étienne, ma che bastò a Montaigne per ripensare all'amico per tutta la vita come scrive nel saggio "Sull'amicizia": «Se mi si chiede di dire perché l'amavo, sento che questo non si può esprimere che rispondendo: perché era lui, perché ero io».

Montaigne era un solitario, un isolato, contava le amicizie sulle dita di mezza mano: «pensava ancora a La Boétie, naturalmente» suggerisce lo scrittore Alessandro Piperno, al quale dobbiamo questi appunti sull'amicizia. Ma ci sono anche persone che frequentano il mondo con leggerezza, tenendo in conto l'amicizia come i libertini tengono le relazioni amorose: una vale l'altra, e possono essere in largo numero. Ne parla con disincanto il duca di La Ro-

chefoucauld, il quale peraltro nelle sue "Massime" parte condividendo con Montaigne il fatto che l'amicizia sia ancor più difficile a trovarsi dell'amore: «Per raro che sia il vero amore, è meno raro della vera amicizia». Ma poi La Rochefoucauld, da mondano qual è, esplora l'angolo buio dell'amicizia: «Nelle avversità dei nostri migliori amici noi scopriamo sempre qualcosa che non ci dispiace».

Non da meno, Oscar Wilde, arguto scrittore anticonformista, prescrisse: «Ognuno può compatire le sofferenze di un amico, ma è necessaria una natura davvero gentile per simpatizzare con i successi di un amico». L'invidia è una brutta bestia, tanto che il saggista Joseph Epstein, dedicando un trattato a questo vizio capitale «senza alcun lato gradevole», consiglia di rassegnarsi a una vita da "mediano" piuttosto di cadere sotto il "morso velenoso" dell'invidia di un amico, che non può sopportare di vedersi superato proprio dall'amico, dal compagno, dal vicino più prossimi: un decadimento davvero devastante nella sua empietà, che tuttavia riguarda una varietà di persone più estesa del prevedibile. «Ci piace ammirare l'amico, ma talvolta ci piace anche disprezzarlo» ammette Piperno, che conclude restando incerto «se credere o non credere nell'amicizia». La vita è scettica. ♦

Nicola Zoller

L'ottagono del benessere

L'aspirazione prima e ultima dell'uomo è la felicità. Non c'è giorno, ora, istante nei quali non siamo alla ricerca di serenità fisica e mentale. È una lotta costante contro gli ostacoli che frenano questa tensione verso il benessere. Fa parte dell'uomo ed è attiva nella nostra vita quotidiana. Non sempre però si ottiene la vittoria in questa immaginaria quanto realissima guerra, perché l'uomo ha le sue fragilità e non è un supereroe. Soprattutto, l'uomo è un essere che nasce socievole, ha bisogno dell'altro per un aiuto, un consiglio, un esempio, un'arma in più nella dura battaglia della vita spesso schiacciata dallo stress.

Si incontrano difficoltà ordinarie che possono essere superate facilmente e situazioni più complicate che rischiano di portare a una cronicità della tristezza sfociando nella patologia. È dunque utile non chiudersi in se stessi ma aprirsi agli altri e soprattutto conoscere gli strumenti che ci possono sostenere a uscire indenni e rinfanciati da qualsiasi crisi, leggera o profonda che sia.

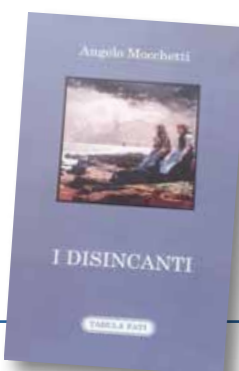
La lettura di manuali, scritti da esperti nell'auto aiuto, possono diventare una preziosa risorsa per chi ha sete di benessere.

Un'opera senz'altro meritevole da consultare è "Il manuale pratico del benessere. Un percorso guidato di auto aiuto per vivere meglio e più a lungo" scritto da Paolo G. Zucconi, nostro insigne associato Cavaliere di Udine, psicoterapeuta di lunga e prestigiosa carriera. Il libro di 485 pagine, edito con l'Alto Patrocinio del Club UNESCO di Udine, è una summa del percorso necessario per raggiungere il benessere personale. È un libro che, letteralmente, aiuta a star bene perché accompagna il lettore in un cammino di autocoscienza del proprio stile di vita per

accompagnarlo, là dove emergono criticità, verso le possibili soluzioni più adeguate. L'autore dimostra grande capacità espressiva nel proporre contenuti di rigore scientifico facilmente comprensibili a chiunque. L'opera ha un'evidente caratteristica divulgativa che è resa ancor più interessante dai test di autoanalisi per capire quanto stiamo bene e quale livello possiamo raggiungere con i consigli del dottor Zucconi. Nulla di magico, ma indicazioni suffragate dalla ricerca e offerte ai lettori attraverso semplici ricette salutiste.

Il manuale del benessere è un'arma che il nostro Cavaliere ci consiglia per difendere la nostra salute. Non è mai tempo sprecato quello dedicato a migliorare la nostra vita. Il volume non vende i soliti e superficiali consigli alla moda o i dozzinali slogan dei social, al contrario si affida a una profonda analisi della persona per farla emergere, con azioni pratiche e affrontabili in qualsiasi contesto, dal tunnel del malessere. Il Cavaliere Zucconi prende per mano il lettore e lo guida attraverso "L'Ottagono del benessere" (Alimentazione, Lavoro, Riso e sorriso, Vita di relazione, Attività fisica, Sonno e riposo, Sessualità, Tempo libero e vacanze). Non si tratta di un complicato labirinto ma di un sentiero panoramico, chiaro e agevole sul quale camminare con attenzione, pazienza e serenità per raggiungere un traguardo positivo. Una meta non definitiva perché quando si apre un orizzonte, poi nella vita si ripresentano saliscendi. Ma la certezza è che non si devono affrontare le asperità da soli perché in ogni istante si può essere sopraffatti dal dubbio, dalla poca o cattiva informazione, dalla stanchezza. Di sicuro, con il manuale del Cavaliere Zucconi, una vera e propria bussola della salute, non resteremo più soli. Buona lettura e salute a tutti! ♦

di Bruno Bonassi



I DISINCANTI

La realtà ci interroga e non ci appaga, nel suo mutevole manifestarsi denso e variegato. I luoghi e gli incontri si allungano nella profondità di meraviglie ed equivoci.

La nostra stessa immagine è un'invenzione sfuggente che affonda nelle ore di una vita breve senza impronte. Possiamo soltanto vivere nel tempo muto, nell'emergenza che ci accompagna. Ciascuno cerca se stesso attraverso un significato, una riflessione sulla dimensione umana.

L'occasione è la poesia che nel suo slancio ci offre uno spazio multiforme di libertà. Il nostro riscatto può incontrare solo varchi nell'irrazionalità che segna il limite di facili liquidazioni, miti consolatori. Siamo una cosa sola con la ripetitività del tempo, nel distacco o nella vitalità inconsapevole. Siamo i primi a vivere, gli ultimi a comprendere.

Angelo Mocchetti, poeta rescaldinese, ci pone una testimonianza del nostro tempo, fatta spesso di solitudine e incomunicabilità. La cifra della sua poesia è nel "distacco" col quale sa cogliere le contraddizioni di uno sconvolto tessuto di relazioni umane. Da ultimo Dirigente Scolastico degli Istituti Comprensivi "Alighieri" di Rescaldina e "Manzoni" di Rescalda ha diretto nella sua carriera numerose scuole della provincia di Milano. È stato presidente del Lyons Club Rescaldina Sempione e ha ricoperto anche l'incarico di Officer Distrettuale.

Dal 2011 è Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e attuale responsabile culturale della sezione provinciale UNCI di Milano. Relatore di convegni e animatore culturale, negli anni ha scritto racconti e poesie, per i quali è stato più volte segnalato e premiato in svariati concorsi.

IL TUO 5X1000 ALL'UNCI UNIONE NAZIONALE CAVALIERI D'ITALIA
Associazione di Promozione Sociale

93004410234

UN GESTO SEMPLICE
PER FAR GERMOGLIARE NUOVE POSSIBILITÀ

Il design tra arte e tecnologia



Cos'è il design? Ogni giorno, in ogni atto che facciamo da quando ci svegliamo a quando andiamo a letto, siamo accompagnati da oggetti o servizi che esistono grazie a una progettazione, un pensiero, creati per esserci di aiuto nel quotidiano. Questo è il mondo del design, ci circonda e fa parte della nostra vita, dirompente e importante, lo riconosciamo da quando la parola "design" viene utilizzata da molti per indicare "la cosa progettata".

Il design, questa disciplina porta al suo interno una grande storia, fatta di prove, successi e insuccessi, è tecnologia in tutti i suoi aspetti.

A volte si confonde un oggetto artistico con un oggetto di design, forse perché il designer, come definizione, è un tecnico con una spiccata dote di fantasia, arte e senso estetico. Paragonabile a un architetto, il designer veste l'oggetto, gli dona una forma, bella elegante appetibile, desiderabile.

Il designer inserisce all'interno del progetto la variabile estetica, fondendo in un insieme la forma e la funzione, il materiale e la tecnica, in tutte le sue fasi, dal concept, fino alla realizzazione.

Molti storici della materia, filosofi, antropologi, storici dell'arte, si sono arrovelati su questi temi, cercando di fare chiarezza sulla opinione pubblica in fatto di design e arte, mettendo da un lato l'arte, come forma espressiva del bello e del sublime, e dall'altra il design come estetica e tecnica.

Alcuni hanno accomunato le cose definendo come primo designer Leonardo da Vinci, artista, scienziato, inventore, architetto e ingegnere, professioni che troviamo senz'altro nella parola design, e possiamo affermare che all'interno di essa c'è arte, scienza, tecnica ed estetica, con un'unica parola si può definire il design, un progetto a 360°, senza ombra di dubbio.

Possiamo dunque affermare che c'è arte, l'arte del progetto, l'arte di abbinare e sposare tecnologia, funzione e forma.

Il dilemma della forma-funzione, il design deve per forza essere legato a una forma e a una funzione?

Decisamente sì, il design moderno, come quello del passato, nasce per dare forma alle

cose, una forma per poter avere più praticità e uso della cosa progettata.

Oggi come all'ora, i designer sono inventori di forme, di oggetti, richiesti dalle aziende e dal mercato, cose che vengono progettate e ingegnerizzate; nella fase progettuale il designer grazie alla sua sensibilità o senso estetico fa la differenza, portando successo o insuccesso all'oggetto stesso.

Se il progetto esteticamente piace al mercato la risposta di vendita è positiva e soprattutto ai giorni nostri, la componente estetica è quella che prevale sulla componente tecnica del prodotto dal punto di vista del potere di acquisto, si vedano prodotti divenuti icona del nostro tempo grazie alla componente estetica come l-iPhone di Apple e lo spremi agrumi di Alessi, il primo con grande tecnologia al suo interno, oggetto di valenza tecnologica ed estetica, il secondo con meno valenza tecnologica di uso ma con valenza estetica, quasi artistica, molto elevata.

Questi oggetti non esprimono solo la qualità ma raccontano una storia e rendono soddisfatti i loro possessori.



i-Phone Apple, tecnologia e design

Juicy Salif di Stark, Alessi, arte e design

La tecnologia, per essere appetibile al mercato, deve per forza di cose essere resa esteticamente piacevole, per mezzo di forme e colori, soprattutto ai nostri giorni dove l'evoluzione della nostra società e la cultura stessa ci portano ad essere sempre più attenti a cosa acquistiamo, oltre che dal prezzo siamo attratti dalla forma, dai colori e dai sentimenti. La parola design deve essere il contenitore, dove al suo interno troviamo arte, estetica, tecnica, cultura, tecnologia e ricerca. Tutte discipline che hanno e faranno evolvere la nostra società.

La parola design deve essere capita e preservata, usata con cognizione di causa,

deve avere un suo significato comunicato ai posteri in maniera semplice e immediata, di facile comprensione.

Con l'uso del buon design ovvero il design per tutti, troviamo le soluzioni per risolvere i problemi di tutti i giorni legate

alle attività che pratichiamo quotidianamente. Una parola contenitore, il design, dove non si distingue l'arte dalla tecnica, ma si trova l'armonia tra arte e uso. ♦

Ascanio Zocchi

ASCANIO ZOCCHI

di Pierlorenzo Stella

Ascanio Zocchi, classe 1971, si laurea in Architettura indirizzo Moda e Design industriale ed effettua esperienze in studi di architettura e aziende di progettazione e produzione di arredamento e oggetti di design.

È un libero professionista nel campo della progettazione e realizzazione di ambienti interni ed esterni e degli arredi di spazi domestici e di spazi pubblici, negozi, uffici, alberghi, ristoranti, centri wellness, luoghi di intrattenimento e design del prodotto per illuminotecnica e complementi di arredo. Particolare attenzione viene rivolta all'Eco-Sostenibilità dei materiali impiegati al fine di creare ambientazioni armoniose coniugando funzionalità, tendenze e benessere, studiando il concept di oggetti e complementi di design. Docente di In-

terior design e materiali innovativi in accademie di design a Verona e Milano, si occupa anche di design del prodotto, collaborando con aziende importanti del design made in Italy. Consulente scientifico e componente commissione Triennale internazionale del legno dell'Associazione Artigiani della Provincia Autonoma di Trento e dell'Accademia d'impresa, azienda speciale della C.C.I.A.A. di Trento per le attività formative relative al corso di Maestro artigiano-arredatore settore legno. Componente della commissione Fooddesign, del dipartimento distribuzione e servizi e membro del Comitato di Garanzia per il design di ADI associazione per il disegno industriale, amministratore delegato di AIPi associazione italiana progettisti d'interni e componente della



Commissione Unica di Laurea Magistrale in Design degli interni presso il Politecnico di Milano Scuola del Design per AIPi. È stato ambasciatore per AIPi presso la Farnesina per l'Italian Design Day. Dal 2 giugno 2018 è insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e socio della neonata sezione provinciale dell'UNCI di Bolzano.

La fiducia

In questi tempi d'incertezza, assume particolare valore il termine "fiducia". Intesa, appunto, come segno di coerenza che coinvolge chi la garantisce e il complesso di realtà alle quali è rivolta. Insomma, essa rappresenta una sorte di "contratto" morale la cui importanza sarebbe sempre da rispettare.

Riteniamo, di conseguenza, che quest'oggettività debba essere riscoperta. Con tutta la dignità che merita e che, spesso, non è considerata nella sua pienezza. La "fiducia" racchiude un insieme d'atteggiamenti che vanno ben oltre la coerenza e viene a essere parte del carattere di chi la evidenzia.

Non a caso, resta reale il motto: "La fiducia è una cosa seria". Insomma, per meritare "fiducia" si deve essere in grado di meritarla. Col modo di comportarci e nel

gestire, col criterio ritenuto migliore, tutti i fatti che destano interesse; anche di chi ci sta vicino.

Se è difficile meritare "fiducia", molto più semplice è perderla. Magari per una serie d'eventi non direttamente voluti, ma tangibilmente capitati. Perché se "promettere" è importante, "mantenere" lo è assai di più. Soprattutto quando l'attuazione di progetti si basa proprio sulla "fiducia".

Molti fulcri della realtà umana si fondano sulla "fiducia". Che rappresenta, in definitiva, uno stato di fatto che può ridare forza a una promessa; forse, apparentemente, obliata.

Tra la "promessa" e la "realizzazione" dei suoi contenuti c'è, appunto, la "fiducia". Una tangibilità di coscienza non sempre valutata nella sua effettiva dimensione. ♦

OPINIONI E COMMENTI

di Giorgio Brignola

L'eroe moderno mito, leggenda e realtà

Esistono figure, personaggi, individui che lasciano il segno. Che si tratti del mondo del cinema, dello spettacolo, della moda, della letteratura e della mitologia, esistono delle caratteristiche umane che sono destinate ad essere intramontabili. Lo ammetto, la figura dell'eroe mi affascina e mi appassiona da quando ero un bambino. All'inizio mi diletta a leggere i fumetti della Marvel: Daredevil, Superman, Spiderman, Batman... riempivano le mie giornate ed erano una fuga e un viaggio fantastico che andava oltre la realtà quotidiana. Col passare degli anni, abbandonando i sogni fantastici dell'infanzia e quella prepotente immaginazione, cercai di capire che cosa fosse realmente l'eroe, quale fosse il suo posto nel mondo, quali sono i gesti, le azioni che lo qualificano. Per gli antichi greci la figura dell'eroe fu una costante letteraria. Per la mentalità ellenica quest'ultimo possedeva doti fisiche, morali e psicologiche straordinarie. La sua possanza, il suo coraggio lo rendevano simile agli dei. Platone definiva l'individuo che si distingueva dalla massa per la sua straordinaria linfa vitale e il suo temperamento come il "Kalòs kai agathòs", ovvero il "bello e buono", quindi un uomo esteticamente insuperabile, fisicamente inarrestabile, e con un spiccato senso dell'altruismo e del sacrificio. Durante il medioevo il vero eroe era il cavaliere. Non importa se fosse un guerriero, la guida di un esercito, un avventuriero alla ricerca di fama, "Amor cortese" e gloria: l'eroe medievale era la sintesi di tutto il meglio del pensiero che elaborarono nell'antichità.

I veri problemi emergono con la nascita della modernità. La globalizzazione ha dato

un duro colpo al libero pensiero. Predominano la massificazione, le mode passeggere, i falsi modelli. Gli individui si confondono l'uno con l'altro. Chi può essere, quindi, l'uomo o la donna eroica nel XXI secolo? Un ribelle? Un reazionario? Il solitario? Certo, abbiamo bisogno di veri rivoluzionari, ma l'eroe non può essere un concetto che stravolge l'ordine politico o il sistema. No, oggi il vero eroe è la persona comune, tutti coloro che si battono per la legalità, gli uomini delle forze dell'ordine che con la scarsità delle risorse messe a disposizione dallo Stato si mettono in moto, a rischio della propria vita, per tutelare la sicurezza.

L'eroe è il vigile del fuoco che non si intimorisce davanti alle fiamme, l'imprenditore che produce e che tutela il posto di lavoro, il lavoratore che si impegna al massimo e con passione nella sua professione. Il vero eroe è un semplice sacerdote che mette in campo tutto il suo impegno per gli ultimi e per gli indifesi. L'eroe è il giovane che non si arrende alla mentalità comune, e al chiasso conformistico della discoteca preferisce il calore dei libri e l'impegno per il futuro. L'eroe odierno è chi non ha paura di mettersi in discussione.

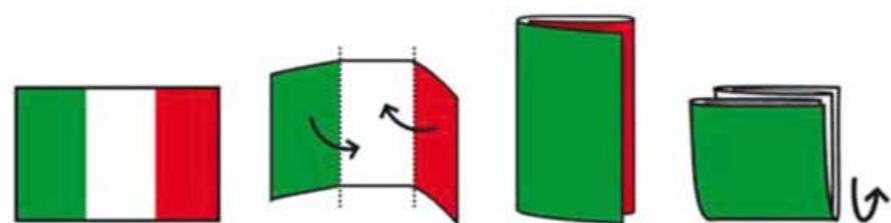
L'unico modo per distinguersi dalla modernità e vincerla è proprio questo: il coraggio e la capacità di non cadere e di non lasciarsi travolgere dalle difficoltà della vita. Perché se l'eroe non può vincere la società, può far trionfare con l'esempio i grandi valori della tradizione al di là dell'oblio dei nostri tempi. ♦

Adalberto Ravazzani

COME SI PIEGA LA BANDIERA ITALIANA

In genere, quando si vuole piegare la bandiera, subito viene in mente il metodo all'americana (prima a metà e poi a triangoli, chiudendo con le stelle) ma la nostra bandiera ha una sua procedura ben precisa da seguire, dovuta al fatto che ha bande verticali. Si deve prima piegare in tre parti seguendo le fasce dei colori e poi in quadrati facendo in modo che il verde in esterno chiuda il tutto. La

bandiera va piegata lungo le linee orizzontali che separano i colori. Dopo la piegatura deve essere visibile solo la parte bianca da un lato e dall'altro quella verde. Infine, la bandiera va richiusa in modo che sia visibile solo il colore verde.



Castello di Pergine, cordata comunitaria

Abbiamo seguito con interesse l'evolvere dell'iniziativa di acquisizione comunitaria del Castello di Pergine, che si è conclusa con il rogito il 29 novembre 2018, sancendo la proprietà della grande fortezza in capo alla Fondazione CastelPergine Onlus.

La struttura, probabilmente sviluppata in periodo altomedievale quale rifugio temporaneo a servizio di tutta la comunità, è nel tempo passata ad uso esclusivo di principi o capitani, ponendosi sul territorio quale imponente presidio a controllo dell'importante sistema minerario della valle del Fersina. Omettendo, però, la storia antica, lunghissima e complessa, a favore della storia moderna, trascorsi gli anni della Prima guerra mondiale, durante i quali venne adattato a luogo di riposo per ufficiali, il Castello di Pergine fu acquistato dal Comune di Pergine. Concesso a gestori privati, per un decennio fu convertito in un suggestivo albergo frequentato da clientela danarosa e cosmopolita. Nel 1956 il Comune di Pergine vendette però il castello alla famiglia Oss di Zurigo, che vi riaprì l'attività alberghiera con una gestione orientata alla qualità dell'ospitalità insieme alla conservazione di questo patrimonio di arte e di storia.

Nel 2018 il castello, messo in vendita dalla proprietà svizzera, è stato infine acquistato dalla Fondazione di partecipazione CastelPergine Onlus con un'iniziativa comunitaria che ha coinvolto più di 800 soggetti pubblici e privati per proseguire l'opera di manutenzione, restauro, presidio e la promozione turistica e culturale del castello e del territorio circostante.

Il processo è stato complesso, per le difficoltà burocratiche e amministrative e l'impegno nella raccolta dei fondi ma dall'apertura del portone della Torre di Guardia avvenuto l'11 aprile 2018 è stato un susseguirsi di iniziative. La Fondazione, a cui l'UNCI ha per altro concesso il gratuito patrocinio, è stata supportata dalle numerose associazioni culturali presenti sul territorio e dalla riapertura dell'albergo e del ristorante che portano al castello tanti visitatori e le necessarie risorse per tutelarla, restaurarla, averne cura.

La proposta ricettiva e gastronomica è stata presentata al pubblico insieme a quella

culturale e artistica, perché non vi sia distinguo nel modello di apertura e accoglienza del castello. L'ospitalità turistica vi è condotta dall'inizio del XX secolo, le grandi mostre d'arte sono giunte alla 26a edizione, le iniziative di spettacolo seguono i ritmi della stagione di apertura. La Fondazione persegue nella continuità, quindi, uno stile di lavoro sfaccettato ma unitario, fatto di studio storico e divulgazione della conoscenza, conservazione dell'architettura, custodia e cura del paesaggio, convivialità, con la guida della responsabilità condivisa verso l'edificio storico, l'ospite, l'ambiente, le migliori espressioni produttive territoriali, in una vera e propria officina di idee e creatività.

Tra i compiti vi è quello di avvicinare persone di ogni età, provenienza, estrazione sociale al Castello di Pergine, individuando strumenti e strategie per far crescere l'interesse, l'amore per questo importantissimo bene storico, e da lì la corresponsabilità nella sua conservazione.

Contributi, donazioni, elargizioni liberali sono infatti indispensabili per il rinnovo dei manti di copertura, il restauro dell'appartamento di residenza al secondo piano e della suggestiva Torre di Massimiliano, per salvaguardare e valorizzare il contesto paesaggistico e territoriale.

È anche possibile legare il contributo individuale o quello della propria associazione a un singolo progetto di restauro, dalla pala d'altare ad alcune sale del Torrione o del Palazzo Baronale, alle opere artigianali disseminate nel complesso e bisognose di intervento conservativo: tramite l'apposizione di targhe dedicate, a un meritevole gesto si abina la trasmissione imperitura della sua memoria. ♦



di Pierlorenzo Stella

Ultimatum all'umanità

Assemblea generale delle Nazioni Unite, New York, 23-26.9.2019
4° Anniversario dell'Enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco, Vaticano, 5.7.2019

Nel 2015 Papa Francesco ha pubblicato la Lettera Enciclica *Laudato Si'* (LS), una spinta propositiva ai lavori del successivo vertice COP 21 che ha condotto all'Accordo di Parigi sul clima (oggi ratificato da 184 Paesi), il quale stabilisce per il 2030 il mantenimento del riscaldamento globale entro 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali. Il Rapporto Speciale IPCC – Intergovernmental Panel on Climate Change – 2018, sulle ragioni e sulla fattibilità del limite a 1,5°C, fa emergere che rimane circa un solo decennio per riuscire ad arginare gli effetti sul riscaldamento globale.

Il riscaldamento globale di circa 1°C verificatosi dalla rivoluzione industriale ad oggi sembra avere inciso sul grave impatto dei cambiamenti. La soglia di 1,5°C è una soglia fisica critica, consentirebbe di evitare molti impatti distruttivi dei cambiamenti climatici causati dall'uomo, come lo scioglimento delle calotte glaciali e l'alterazione della maggior parte delle barriere coralline tropicali.

Il mondo che stiamo "usando" (molto oltre il limite della sua sostenibilità) è il Creato voluto da Dio per l'umanità, il luogo dove Egli ha piantato la sua tenda in mezzo a noi (cf. Gv 1,14) per la nostra salvezza. Ricordiamo che anche per gli indigeni la terra non è un bene economico, ma un dono di Dio e degli antenati che in essa riposano, uno spazio sacro con il quale hanno il bisogno di interagire per alimentare la loro identità e i loro valori.



L'Uff. Daniele Salvatori
e il Cardinale Peter Kodwo
Appiah Turkson

L'appello più forte e assordante arriva dalle giovani generazioni, il cui futuro è minacciato dalla insostenibilità di uno sviluppo cieco, che non è vero progresso. I giovani esigono un cambiamento e vi sono movimenti di alunni e studenti che si levano in tutto il mondo facendo anche veri e propri scioperi per l'ambiente.

È stato in tal senso storico l'acceso intervento della sedicenne svedese Greta Thunberg in occasione del Climate Action Summit tenuto a New York il 25/9/19, incontro di capi di Stato e di governo organizzato, a margine dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (23-26/9/2019), per fare il punto sugli sforzi di ciascun paese in vista della 25esima Conferenza delle Parti che si terrà a dicembre in Cile e per decidere quali strategie attuare per contenere i cambiamenti climatici.

In tale occasione Donald Tusk, presidente del Consiglio europeo, è intervenuto a nome dell'UE di fronte ai leader mondiali dichiarando: «*Ci stiamo avvicinando velocemente a un punto oltre il quale saremo solo in grado di mitigare gli orrendi danni ambientali anziché prevenirli.*»

La soluzione è un immediato cambiamento radicale del nostro stile di vita, dell'uso dell'energia, dei consumi, del trasporto, della produzione industriale, dell'edilizia e dell'agricoltura.

La speranza nasce dal fatto che c'è ancora il tempo per agire ed evitare gli effetti peggiori dei cambiamenti climatici. «*Gli esseri umani, capaci di degradarsi fino all'estremo, possono anche superarsi, ritornare a scegliere il bene e rigenerarsi.*» (LS 205).

Dobbiamo "rinnovare" le migliori risorse della nostra natura umana, le innate virtù d'amore, compassione, generosità e altruismo, come ha esortato il Prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, il Cardinale Peter Kodwo Appiah Turkson proprio in occasione del IV anniversario dell'Enciclica *Laudato Si'*, cui questo articolo si è ispirato. ♦

Daniele Salvatori

Novità autunnali

PIÙ COSTI CHE UTILI NEI CONTI CORRENTI:

l'esistenza di poche alternative a basso rischio, spinge i risparmiatori a tenere i soldi liquidi nei conti correnti, senza considerare però i rendimenti zero, i costi occulti rappresentati dall'inflazione, dalle imposte, dalle commissioni bancarie oltre ai mancati guadagni che potrebbero invece arrivare inseguendo strategie più efficienti. Senza dimenticare il rischio di bail-in, cioè di perdere il capitale in caso di fallimento delle banche, sui conti correnti superiori a 100 mila euro. La situazione sembra destinata a peggiorare, perché Unicredit ha annunciato che dal 2020 i tassi negativi attualmente in essere verranno addebitati ai correntisti che hanno conti superiori ai 100 mila euro. Potrebbe essere seguita da altre banche. I soldi sul conto corrente, potrebbero quindi costare ancor di più di oggi. L'alternativa potrebbero essere i conti deposito.

PRIVACY E POLIZZE ASSICURATIVE:

la minaccia di attacchi informatici consiglia la stipula di apposite polizze assicurative in grado di coprire i possibili danni derivanti dal fenomeno dei data breach.

IMMOBILI TARTASSATI:

sono troppe le imposte e tasse che gravano sugli immobili, che affossano gli investimenti immobiliari. Solo per ricordarne alcune: Imu, Tasi, cedolare secca, Irpef e addizionali comunali e regionali, tassa rifiuti, Tesa destinata alle Province, tassa di registro, imposta ipotecaria e catastale, Iva se si compra l'immobile da una impresa, tassa sui passi carrai, tassa per occupazione di spazi pubblici, imposta sugli immobili detenuti all'estero.

IRAP:

per la Cassazione l'imprenditore che si avvale di collaboratori familiari è sempre soggetto al pagamento dell'imposta.

CRISI AZIENDALI E RESPONSABILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI:

on l'entrata in vigore del Codice della crisi, gli amministratori che non creeranno in azienda un adeguato assetto organizzativo, amministrativo e contabile capace di intercettare gli indizi di crisi e la perdita della continuità aziendale, risponderanno con il proprio patrimonio delle obbligazioni sociali della società. Una rivoluzione storica che deve preoccupare gli amministratori.

BASTA LA FATTURA PER LE RITENUTE NON VERSATE:

secondo la Cassazione, il dipendente o professionista che subisce la ritenuta, ha diritto a scomputare le stesse dalle proprie imposte, anche se il sostituto d'imposta, datore di lavoro o committente, non ha versato le ritenute stesse.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE:

una efficiente organizzazione aziendale presuppone che i manager coinvolgano i collaboratori per condividere valori e impegno, che i collaboratori si trasformino in ambasciatori del brand, che funzionino la comunicazione e i dialoghi tra le diverse voci dell'organizzazione aziendale, che si impari ad ascoltare, che l'azienda sia in grado di comunicare attraverso i volti, le parole e le azioni dei suoi collaboratori.

di Roberto Marchini

Star bene in menopausa



Dott.ssa. Paola Rosaschino
Responsabile U.O. Ostetricia
e Ginecologia del Policlinico
San Pietro - Gruppo San Donato
Ponte S. Pietro (BG)

La menopausa è il periodo della vita di una donna in cui ha termine il ciclo mestruale. La menopausa (cioè l'ultimo ciclo mestruale) è preceduta e seguita da una fase denominata *climaterio o pre-menopausa*, caratterizzata da importanti modificazioni ormonali che possono comportare disturbi a livello fisico e psicologico. La convinzione che una donna non più feconda sia inutile appartiene a un pensiero di altri tempi, ormai superato: oggi tutto è cambiato e – pur restando importante la maternità – le donne non si identificano più solo in questo ruolo, ma anche nel lavoro, nell'amore, nelle amicizie, nella cultura, nella politica e altro ancora. Tutto ciò sarà possibile solo se la donna avrà saputo costruire interessi attorno a sé e avrà riempito la propria via di affetti e attività gratificanti. È proprio in questo periodo che la donna può dedicare a sé stessa più tempo, energia e attenzione. Dipende dalla donna in prima persona saper superare questo periodo con serenità, trasformandolo da negativo in positivo e in questa scelta la donna non sarà sola.

ASPETTI PSICOLOGICI DELLA MENOPAUSA

Durante il climaterio spesso compaiono disturbi come irregolarità mestruale, irritabilità, ansia, tristezza, vampate di calore, disturbi del sonno che nel loro insieme costituiscono la "sindrome climaterica". La menopausa in media appare intorno ai 50 anni, ma la variabilità temporale è soggettiva, con oscillazioni dai 40/43 anni fino ai 55. Quando le mestruazioni cessano prima dei 40 anni si parla di menopausa precoce.

Fino a non molti decenni fa la nostra cultura considerava la menopausa una condizione inevitabile e le donne vivevano questa fase con rassegnazione, in silenzio e quasi appartandosi. Attualmente questa considerazione è definitivamente tramontata e si verifica la situazione opposta; bisogna riconoscere che attualmente per le donne di questa età è in agguato un nuovo imperativo categorico: una condizione di perpetua giovinezza. È come se fosse scomparsa magicamente una delle età della vita. Quest'illusione di non invecchiare mai ostacola la maturazione e il piacere autentico di vivere bene con sé stessi in tutte le stagioni della

nostra esistenza. Come tutti i passaggi della vita anche la menopausa può essere accompagnata da disagi fisici ed emozioni. Alcune donne in questo periodo soffrono di irritabilità, ansia, depressione, tristezza, labilità dell'umore, senso di affaticamento, ecc. che non sono dati solo dalla carenza degli estrogeni, ma probabilmente anche dai cambiamenti che in genere si verificano nella vita della donna in questa stagione e a questa età. Altre donne assaporano la consapevolezza di essere arrivate in quella stagione della vita in cui si può concedere una maggiore libertà e creatività al giudizio degli altri anche se si è ancora in corsa quotidiana per adempiere a mille impegni, tuttavia c'è una maggiore riscoperta di sé e un riconoscimento più autentico del proprio tempo e del proprio spazio personale. A livello psicologico la menopausa rappresenta una crisi di transizione verso un altro periodo della vita personale e familiare.

Per molte l'arrivo della menopausa coincide con la fase adolescenziale dei figli, momento a cui è chiesto alla madre di allontanarsi dal figlio per farlo diventare autonomo. Lasciare la funzione di accudimento filiale lascia un vuoto affettivo nella donna che la vita coniugale dovrebbe in qualche modo colmare. Il rapporto con il partner, a questo punto del ciclo vitale, va ripensato e se nel tempo la relazione ha risentito dei distacchi dovuti al prevalere dei bisogni genitoriali su quelli di coppia, si diventa coscienti di una lontananza affettiva che mette spesso in crisi il legame coniugale. Nei casi in cui la menopausa compare in età ancora giovane, le difficoltà vengono amplificate dall'assenza di una relazione affettiva stabile e dalla mancata realizzazione del desiderio di maternità. L'angoscia per tutto ciò può manifestarsi in sensi di colpa e quindi depressione. A livello professionale questo è il tempo dei bilanci rispetto al tipo di lavoro scelto, alla realizzazione delle proprie aspirazioni, alla difficoltà di fare carriera pur avendone desiderio. Spesso è la donna stessa a sottovalutare gli aspetti psicologici del climaterio focalizzandosi invece sugli aspetti fisici. Il ricorso alle terapie ormonali è utilizzato ad alleviare i sintomi fisici ma difficilmente si parla del dolore legato alla fine della fertilità. La tra-

sformazione ha sempre un "costo" emotivo che necessita di essere espresso ed elaborato. È importante accogliere il dolore della perdita e soffrire per quelle parti della vita che si lasciano alle spalle. Far fronte a una tale perdita è tutt'altro che semplice e questo è il motivo per il quale tante donne si oppongono al cambiamento della mezza età. Questa è la prima grande consapevolezza da raggiungere per superare la crisi. Una volta entrata in contatto con il dolore la donna deve compiere un altro passaggio: dare un senso a questa sofferenza per trasformarla e renderla accettabile. L'elaborazione della perdita può condurre a una fase estremamente ricca in cui è possibile realizzare parti del proprio sé rimaste prima silenti. La menopausa in questo caso diventa una possibilità per continuare ad esprimere la forza creativa in forme diverse dalla generativa/riproduttiva.

Per entrare in contatto con gli aspetti più profondi la donna deve sentirsi compresa. I partner difficilmente riescono a capire il vissuto emotivo e lo sbandamento di identità generato dall'avvicinarsi della menopausa. Solo l'incontro con altre donne permette questa apertura. La condivisione della stessa esperienza di vita ha un effetto terapeutico di immediata efficacia. La scoperta che anche altre donne vivono le stesse preoccupazioni e le stesse angosce restituisce il senso di normalità messo in crisi dalla fase di transizione. Il sostegno psicologico più efficace è rappresentato dall'incontro con altre donne e all'interno del gruppo oltre a dare parola ai dubbi e turbamenti della menopausa, rende possibile costruire la realizzazione di un nuovo progetto di vita. ♦

Paola Rosaschino

Tutela e diritti dei malati

Il Tribunale per i diritti del malato non è un organo giudiziario e, quindi, non è la sede ove si discutono cause. Si tratta, infatti, di una rete costituita da cittadini comuni, da operatori dei servizi e da professionisti che a titolo volontario e senza fini di lucro si prodigano per tutelare e promuovere i diritti del cittadino negli ambiti della sanità e dell'assistenza.

Molte delle sofferenze che i malati patiscono negli ospedali e nei servizi sanitari in genere, infatti, non dipendono solo dalle loro malattie ma spesso sono dovute alla disorganizzazione, ai problemi burocratici, alle negligenze o alla mancanza di rispetto verso la dignità, la libertà e la riservatezza di ogni individuo.

Il Tribunale per i diritti del malato è nato con lo scopo di combattere queste situazioni di sofferenza del tutto inutile e per sollecitare l'instaurarsi di rapporti umani basati sul pieno rispetto di ogni individuo. Rendendo con ciò non solo più umana ma anche più efficace e razionale l'organizzazione del Servizio sanitario. Grazie alla presenza di numerosissime sezioni locali presenti su tutto il territorio nazionale e attive negli Ospedali e nei servizi territoriali vengono, quindi, raccolte informazioni e segnalazioni sulle strutture e sui disservizi, si provvede al loro mo-

nitaggio e si intrattengono anche forme di collaborazione e confronto con i relativi dirigenti. Le sezioni locali si raccordano poi con una struttura centrale che coordina le attività della rete e promuove iniziative su scala nazionale.

L'attività del Tribunale per i diritti del malato non esclude neppure la protesta pubblica e il ricorso all'autorità giudiziaria, ma privilegia l'esercizio dei poteri di interpretare le situazioni, di mobilitare le coscienze, di rimediare agli intoppi istituzionali e infine di conseguire nel più breve tempo possibile i cambiamenti materiali della realtà che permettono il soddisfacimento dei diritti violati.

Qualora il cittadino avesse, invece, bisogno di ottenere un provvedimento giudiziario o intentare una causa nei confronti del medico o dell'ospedale dovrà necessariamente e per quanto detto rivolgersi alla competente Magistratura con l'ausilio di un legale.

Relativamente a quanto suindicato, ne consegue la mia disponibilità verso gli associati e loro familiari che, interessati alla tematica in argomento, desiderino eventuali delucidazioni. ♦

Sabrina Moschen

L'AVVOCATO INFORMA



Le vostre domande
potete inviarle
al seguente indirizzo
di posta elettronica:
avvocatismc@libero.it
numero di telefono:
0461 700150

L'acquisto di immobili da costruire

Le vostre domande potete inviarle al seguente indirizzo di posta elettronica: reception@notaiobuoninconti.it
telefono: 045 8003658
fax: 045 8009979
www.notaiobuoninconti.it

Il decreto legislativo 12 gennaio 2019 n. 14 (c.d. Codice della Crisi d'Impresa) ha recentemente modificato la disciplina contenuta nel D.lgs. 20 giugno 2005 n. 122 in materia di tutela degli acquirenti di immobili da costruire.

Tali modifiche trovano applicazione rispetto a tutti i contratti relativi a immobili da costruire il cui titolo edilizio (concessione) sia stato richiesto o presentato a partire dal 16 marzo 2019.

Innanzitutto, il Legislatore ha introdotto l'obbligo che i contratti preliminari aventi per oggetto il trasferimento della proprietà di immobili da costruire debbano essere stipulati per atto pubblico o scrittura privata autenticata, di modo che il Notaio possa accertare, nello svolgimento della sua funzione di controllo legale, il rispetto delle tutele previste dalla Legge.

Al momento della stipula del preliminare, infatti, la Legge fa obbligo al costruttore di consegnare al promissario acquirente una fideiussione.

Detta fideiussione, a seguito della riforma, deve essere rilasciata necessariamente da una Banca o da un'impresa di assicurazione, secondo il modello standard che verrà predisposto dal Ministero e deve garantire non solo il caso di crisi del costruttore, come era in passato, ma anche il caso della mancata consegna da parte del venditore della polizza assicurativa.

Al momento del trasferimento della proprietà, pertanto, il costruttore-venditore ha l'ulteriore obbligo di consegnare all'acquirente una polizza assicurativa decennale, a copertura degli eventuali danni che dovessero derivare all'immobile per difetti di costruzione; rispetto al passato, la riforma ha previsto, per il caso di mancata consegna, la sanzione della nullità dell'atto, che potrà essere fatta valere, però, soltanto dall'acquirente, essendo prevista nel suo esclusivo interesse; anche in questo caso, inoltre, verrà predisposto dal Ministero un modello standard al quale le polizze si dovranno conformare.

Il notaio avrà, quindi, l'obbligo di menzionare nell'atto traslativo gli estremi della polizza assicurativa con l'attestazione della sua conformità al decreto ministeriale di attuazione.

Comunque, nelle more di adozione dei decreti attuativi, pur in assenza dei modelli standard, il contenuto tanto della fideiussione quanto della polizza assicurativa dovrà tenere conto della nuova disciplina sostanziale.

In conclusione, le modifiche introdotte sono volte a rafforzare concretamente le tutele a favore dei soggetti che contrattino con imprese costruttrici, tenuto conto di una serie di criticità che si sono verificate nella prassi applicativa. ♦

Maria Maddalena Buoninconti



Lo Studio Notarile Maria Maddalena Buoninconti si compone di un organico di numerosi assistenti con specifici profili professionali. L'attività notarile è svolta in maniera altamente informatizzata e utilizza servizi telematici per le visure, gli adempimenti successivi alla stipula degli atti e l'invio delle copie degli atti.

Tutte le pratiche dello studio sono seguite direttamente dal Notaio con il supporto degli assistenti, sia prima che dopo la stipula dell'atto.

Quanto costa diventare Cavaliere?

Quanto interesse e quanto poco studio e corretta informazione sull'argomento degli Ordini Cavallereschi e delle onorificenze!

Ottenere dallo Stato una distinzione cavalleresca non costa nulla, semplicemente perché non si può comprare, il "titolo" non è in vendita in quanto il presupposto su cui si basa è il "merito". Ricevere un'onorificenza della Repubblica Italiana non comporta alcun tipo di privilegio o vantaggio materiale, rappresenta solo un alto significato morale, il pubblico riconoscimento di atti e comportamenti esemplari. Nel sistema premiale della Repubblica Italiana, subordinate a livello di importanza rispetto alle distinzioni "cavalleresche", si trovano le distinzioni "onorifiche", che comprendono una lunga serie di decorazioni, ricompense, medaglie, attestazioni (per lo più finalizzate alla concessione a membri delle Forze Armate). Sul sito internet del "Quirinale", ricercando la voce "onorificenze", si possono trovare le leggi istitutive, regolamenti, le fogge delle decorazioni e i nominativi degli insigniti da parte della Repubblica (è possibile controllare, con la ricerca per singolo nominativo, se uno è insignito o meno e il relativo Ordine e grado).

Diverso è invece discorrere sugli altri Ordini Cavallereschi legittimi e di natura religiosa quali il Sovrano Militare Ordine di Malta (SMOM) e l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme (OESSG). Dopo un periodo più o meno lungo di "probandato" in cui l'aspirante frequenta altri Cavalieri e viene a conoscenza delle

attività e di quelli che saranno i propri impegni nell'Ordine, il candidato è tenuto a corrispondere sia un'oblazione al momento dell'ingresso che una quota annuale.

Questo è "pagare" per "avere"? No, non è così.

Prima di tutto il "Cavaliere" di questi due Ordini, come detto, si assume impegni, con solenne e pubblico giuramento; inoltre: non si versa una quota anche ai Lions, Rotary o Kiwanis che "onorificenze" non conferiscono? (il termine "onorificenze" è assolutamente improprio e fuorviante: i premi di questi "Club service", come, ad esempio, il "Paul Harris Fellow", rappresentano solo dei riconoscimenti il cui valore è circoscritto nell'ambito dell'ente privato); per finire teniamo presente che le oblazioni raccolte sono destinate ad opere di beneficenza in Terra Santa per quanto attiene l'OESSG e impiegate dallo SMOM per le proprie finalità assistenziali.

Lo Stato autorizza anche il porto delle decorazioni cavalleresche di altri Ordini (precisamente definiti "non nazionali") concesse dai successori dinastici di "Case" già sovrane in Italia prima dell'unificazione e che in alcuni casi svolgono attività benefica. Per questi Ordini le regole e le modalità di ammissione sono assolutamente non uniformi.

Lo Stato invece non autorizza l'uso delle decorazioni concesse da Casa Savoia: ovviamente la ragione è esclusivamente di natura politica e risiede nella stessa storia della genesi dell'Italia repubblicana. ♦

Maurilio Ravazzani

SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA (SMOM)

L'Ordine, accertato già nel 1099, venne fondato dopo la prima Crociata come ordine ospitaliero "di San Giovanni di Gerusalemme" e posto sotto la regola di Sant'Agostino. I primi statuti furono emanati nel 1121. Nel 1827 papa Leone XII trasferì a Roma la sede dell'Ordine. La nuova carta costituzionale venne approvata da papa Giovanni XXIII attraverso il Breve del 24 giugno 1961.

ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME (OESSG)

Ordine di "subcollazione" della Santa Sede, è uno fra i più antichi sodalizi religiosi di natura militare, voluto da Goffredo di Buglione nel 1099 allo scopo della difesa del Santo Sepolcro e dei luoghi sacri di Gerusalemme. L'Ordine è giunto alla sua attuale configurazione a luglio 1977, quando è stato riformato lo statuto approvato da papa Paolo VI.





SOLIDARIETÀ A TUTTO CAMPO

di Pierlorenzo Stella

Domenica 15 settembre i volontari dell'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica presenti in 150 piazze italiane per la "Giornata Nazionale sulla SLA" hanno contribuito fattivamente alla raccolta di 150.000 euro grazie all'offerta di 15.000 di bottiglie di vino Barbera d'Asti DOCG distribuite nelle città e destinati all'assistenza delle circa 6.000 persone affette da SLA in Italia.

Iniziativa annuale tenuta nelle piazze delle città italiane aderenti, che prende il nome di "Un contributo versato con gusto" e dove, con un'offerta di 10 euro è possibile ricevere una bottiglia di vino e sostenere così le molteplici attività gratuite a sostegno delle persone con SLA. Tra queste "l'Operazione Sollievo", progetto che consiste nell'aiutare gratuitamente i malati di SLA con consulenze psicologiche, legali, fiscali, contributi economici alle famiglie in difficoltà o che hanno bisogno di una badante o di strumenti per l'assistenza, oltre a sostenere lidi attrezzati per ospitare le persone con SLA in Emilia Romagna, Toscana, Liguria, Calabria, Puglia, Sardegna e Sicilia, per consentire di poter loro godere di qualche giorno di vacanza al mare.

Quest'anno, grazie al patrocinio dell'ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani, nella notte tra sabato 14 e domenica 15 settembre, alla vigilia della Giornata Nazionale, decine di monumenti italiani, in più di 80 municipalità in tutta Italia si sono illuminati di verde, il colore di AISLA. Evento che in occasione dell'accensione della Fontana del Tritone, in piazza Barberini a Roma, ha visto partecipare anche il ministro della Salute, Roberto Speranza, che ha portato la sua vicinanza e saluto a una delegazione di AISLA composta da volontari, medici, ricercatori e malati di SLA.



Come da diversi anni ormai accade, nel prosieguo dell'iniziativa denominata "UNCI e AISLA persone che aiutano persone", diverse sezioni provinciali dell'UNCI distribuite sul territorio nazionale e molti soci anche singolarmente, hanno partecipato all'iniziativa benefica, in particolar modo a **Trento**, ove tutto ha avuto inizio nel 2015. Qui, una delegazione della locale sezione provinciale, composta dall'amministratore Cav. Pierangelo Berghi, dal Comm. Felice Zambaldi e alcuni soci, unitamente alla responsabile donne della sezione UNCI di **Bolzano**, Elisa Stella, e al vicesegretario generale Cav. Pierlorenzo Stella, in rappresentanza per delega delle sezioni di **Campobasso**, **Padova** e **Treviso**, hanno consegnato alla responsabile di AISLA TAA, Francesca Valdin, un apprezzabile contributo economico e ritirato alcune bottiglie di vino Barbera d'Asti DOCG.



Analogo copione a **Bergamo**, ove il nostro presidente nazionale Gr. Uff. Marcello Annoni unitamente alla responsabile nazionale donne Uff. Tina Mazza, la Dott.ssa Giovanna Mangili, primario di Patologia Neonatale e Terapia intensiva dell'Ospedale Papa Giovanni, e la Rag. Maria Antonietta Agazzi, presidente associazione per l'Aiuto al Neonato, hanno consegnato alla Dott.ssa Anna Di Landro, referente AISLA di Bergamo, un contributo economico per sostenere la ricerca ed essere vicini con aiuti concreti alle famiglie in difficoltà, rafforzando così il rapporto di solidarietà tra le due associazioni.



Nel motto "Insieme si può fare molto di più...", i soci dell'UNCI friulana hanno trascorso una giornata decisamente intensa, passata con Luca Furios, presidente dell'associazione "Progetto Futuro", e i suoi collaboratori, per la nobile causa "Uniti contro la Sla". Come da qualche anno a questa parte, infatti, anche la sezione di **Gorizia** ha voluto essere vicina, partecipando attivamente a questa bella iniziativa che coinvolge svariate sezioni dell'UNCI in più parti d'Italia, anche nel fattivo supporto di progetti di sensibilizzazione.



La sezione provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di **Venezia**, nell'accogliere l'invito della presidenza nazionale alla partecipazione solidale all'evento, ha nientemeno duplicato l'impegno, intervenendo con ben due distinte delegazioni, sia in Campo dei Frari, nel centro storico della città lagunare, con il Comm. Leone Rampini e l'Uff. Adone Agostin, accompagnati dal tricolore dell'UNCI, che a **Mestre** (VE) in Piazzetta XXII marzo, ove hanno partecipato l'Uff. Michele Busetto, Giovanni Zancanaro, Stelio Scarpa e Roberto Voltolina.



Nel prosieguo delle attività benefiche autunnali poste in essere dai soci dell'UNCI in favore di AISLA, in questo caso della sede di Trento per il Trentino Alto Adige, segnaliamo anche l'iniziativa di un nostro Cavaliere, peraltro membro di entrambi i sodalizi, che in occasione del proprio pensionamento dall'Arma dei Carabinieri, avvenuto pochi giorni prima della Giornata Nazionale sulla SLA, ha colto l'occasione per chiedere ai propri colleghi in quiete e in servizio di non ricevere il rituale "regalo" di fine carriera, ma di utilizzare il danaro per una donazione benefica in favore dei malati di Sla. Il cospicuo ricavato, raccolto nel corso della cena di commiato dai commilitoni, è stato versato già nella mattinata successiva sul conto corrente dell'associazione.

Infine, un accenno particolare alla campagna di solidarietà in favore di AISLA, che ha visto protagonista assoluto il vicepresidente della sezione provinciale UNCI di **Milano**, Rag. Luigi Giudici, che a conclusione dell'iniziativa pro AISLA denominata "Doti letterarie nell'etica cavalleresca", ha potuto certificare una buona adesione dei lettori della nostra rivista e quindi un'apprezzabile raccolta di contributi economici destinati alla ricerca e alle attività in favore delle persone affette da Sla.

Un grazie quindi di cuore a tutte le sezioni, ai soci e ai sostenitori dell'UNCI, che anche singolarmente in tutta Italia hanno contribuito alla riuscita di queste iniziative con un semplice gesto di pura e semplice solidarietà!!

UNITÀ, CONCORDIA E SOLIDARIETÀ

Sabato 26 ottobre, presso la sede nazionale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia in Verona, si è riunito in assemblea ordinaria il Consiglio Direttivo Nazionale, regolato dal presidente nazionale Gr. Uff. Marcello Annoni e, con funzione di verbalizzante, dal vicepresidente, Comm. Vincenzo Riboni.

La seduta è iniziata con il consueto saluto di benvenuto e ringraziamento del presidente ai presenti, rimarcando la numerosa costante presenza dei convenuti.

Si è iniziato subito con la presentazione della possibilità di usufruire dei corsi di formazione per la riabilitazione cardio-polmonare da parte dell'Istituto di Medicina del Soccorso, così come già avvenuto per un gruppo di soci dell'UNCI veneziana, che non verranno in alcun modo gestiti dalla presidenza nazionale, considerandola una libera scelta autonoma da parte delle singole sezioni eventualmente interessate.

L'assemblea è poi proseguita spedatamente con l'approvazione all'unanimità del bilancio preventivo per il 2020, l'adeguamento dello Statuto dell'UNCI in ottemperanza al Codice del Terzo Settore e l'attestazione della costituzione di nuove sezioni provinciali a Bolzano e Pavia, rispettivamente il 7 maggio e il 5 ottobre di quest'anno.

In occasione del prossimo 40esimo anniversario di costituzione dell'UNCI (1980-2020), la presidenza nazionale ha proposto la creazione di un francobollo dedicato e l'annullo speciale delle Poste Italiane, l'intitolazione di una via o piazza ai Cavalieri d'Italia in Verona e uno speciale



Premio Bontà a livello nazionale, che verrà concesso scegliendo la segnalazione più significativa sotto l'aspetto sociale che ogni sezione provinciale farà pervenire con adeguate motivazioni e in tempo utile alla segreteria generale. Al fine di coordinare i diversi suggerimenti e soprattutto per creare con puntualità l'evento del 2020 a Verona, si costituirà un'apposita commissione composta dal presidente, dalla segreteria generale e altri tre membri, individuati dalla presidenza nazionale, fermo restando la possibilità da parte dei singoli CDS di inviare idee e contributi. Approvata la richiesta di nomina a socio onorario del Dott. Paolo Mosanghini e di conferimento al Cav. Nicolò Claudio Giuricic dell'incarico di delegato dell'UNCI per il South Africa.

Sono poi seguite le comunicazioni del presidente nazionale che "in primis" ha rivolto un formale particolare ringraziamento al Cav. Bruno Bonassi e al Cav. Pierlorenzo Stella, rispettivamente direttore responsabile e caporedattore della rivista "Il Cavaliere d'Italia", per l'importante lavoro che svolgono all'interno dello

staff di redazione, riconosciuti gli innumerevoli apprezzamenti che pervengono alla presidenza nazionale, non solo dai singoli soci ma anche dalle Istituzioni che da qualche anno ricevono puntualmente il periodico. In tale fattispecie è stata concessa la parola al Cav. Bruno Bonassi, conosciuto giornalista professionista della bergamasca, che ha evidenziato la "linea editoriale" della rivista che punta alla valorizzazione delle iniziative delle compagini dell'UNCI, quali convegni annuali, assegnazione Premi della Bontà, manifestazioni socio-culturali e attività benefiche.

Il presidente ha poi sollecitato l'attenzione del CDN perché si attivi a livello locale per individuare e chiedere di far intitolare alle amministrazioni comunali, vie o piazze ai Cavalieri d'Italia. A tal proposito è stato ricordato che quest'anno, rispettivamente il 23 marzo e il 12 ottobre, nel Comune di San Martino Buon Albergo (VR) e a Corbetta (MI), sono stati inaugurati due parchi intitolati ai Cavalieri d'Italia.

Prima della conclusione della seduta, il Gr. Uff. Del Vecchio, presidente della sezione di Udine, ha richiamato l'attenzione sulla richiesta di modifica dell'art. 34 dello Statuto dell'UNCI con l'introduzione di un secondo vicepresidente nazionale e la rivisitazione del numero dei mandati. Modifiche statutarie che il presidente ha rammentato potranno trovare spazio a seguito della conclusione dell'iter burocratico di adeguamento dello Statuto alla luce delle indicazioni fornite con la Ri-forma del Terzo Settore.



INSTANCABILE IMPEGNO

La segretaria della sezione provinciale dell'UNCI di Perugia, prof.ssa Norma Pacifico, dopo anni in cui ha profuso tanto impegno per il locale sodalizio, realizzando foto e video, scrivendo articoli e documenti, ha deciso di lasciare il proprio incarico.

«Rimarrò iscritta all'UNCI e vi seguirò sempre, sicura che la compagine femminile di Perugia e i membri del consiglio direttivo si adopereranno con lo stesso entusiasmo e competenza di sempre per far crescere il nostro gruppo».

Lo staff di redazione e la segreteria generale esprimono il vivissimo incondizionato compiacimento e il formale ringraziamento alla prof.ssa Norma Pacifico, in particolar modo per aver fattivamente contribuito all'iscrizione della sezione dell'UNCI nell'Albo d'Oro del Comune di Perugia.



CHIUNQUE RITENGA DI VOLER SOSTENERE LA RIVISTA "IL CAVALIERE D'ITALIA" PUÒ EFFETTUARE UN LIBERO CONTRIBUTO A MEZZO BONIFICO BANCARIO SUL CONTO CORRENTE INTESTATO A UNIONE NAZIONALE CAVALIERI D'ITALIA: DEUTSCHE BANK - PIAZZA LIBERO VINCO N. 2 - VERONA CODICE IBAN IT830031041170400000821047



IL NOSTRO RICORDO

CI HANNO LASCIATO...

CAV. ILARIO BEZ	SEZIONE DI TRENTO	PIETRO LIBERATI	SEZIONE DI MANTOVA
DOTT. AURELIO BONAFINI	SEZIONE DI BERGAMO	CAV. MARIO MARCHETTI	SEZIONE DI BERGAMO
CESARE BRISIGHELLA	SEZIONE DI MANTOVA	CAV. MARTINO PICCININI	SEZIONE DI BERGAMO
UFF. FULVIO CASTROSINI	SEZIONE DI TREVISO	CAV. SERGIO ORTU	SEZIONE DI MANTOVA
CAV. GIUSEPPE CUGOLA	SEZIONE DI MANTOVA	CAV. GILDO QUAGLIOTTO	SEZIONE DI TREVISO
CAV. PIERLUIGI FAURI	SEZIONE DI TRENTO	CAV. FRANCO SCISCI	SEZIONE DI TRENTO
UFF. EGIDIO LANZI	SEZIONE DI PARMA	LUIGI VIRGILI	SEZIONE DI MANTOVA
MARCO LOVATTI	SEZIONE DI MANTOVA	CAV. ERMANNINO ZENARI	SEZIONE DI VICENZA
CAV. ERMINIO LEPINI	SEZIONE DI VICENZA	CATALDO ZINGAROPOLI	SEZIONE DI MANTOVA

Lo staff di Redazione della rivista "Il Cavaliere d'Italia" e le sezioni provinciali dell'UNCI, vicini alle famiglie dei soci venuti tristemente a mancare, pongono sentite condoglianze.

UN UOMO D'ALTRI TEMPI

All'età di 87 anni è mancato all'affetto dei suoi cari e dei soci della sezione UNCI di Parma, l'amico fraterno Uff. Egidio Lanzi, fondatore dell'omonima azienda di trasporti, logistica e traslochi.

Uomo onesto, discreto e coraggioso, aveva intuito nei trasporti il futuro dell'Italia nel secondo dopoguerra e non aveva mai smesso di operare nel settore anticipando sempre quella che sarebbe stata la richiesta del mercato oltrepassando i confini nazionali fino ad arrivare a rispondere alle

richieste dell'Europa centro-settentrionale.

Disponibile e generoso anche nel campo sociale ove ha portato il suo aiuto concreto ogni qual volta le circostanze lo richiedevano come, per esempio, nel trasportare gli aiuti alla popolazione a seguito del terremoto in centro Italia, ricevendo anche per tale motivo la civica benemeranza del Premio Sant'Illario.



GENEROSA DISPONIBILITÀ

Lo scorso 12 luglio è venuto a mancare prematuramente il Cav. Sergio Ortu, nostro carissimo collega e amico.

Ha svolto con passione e puntualità il suo incarico di consigliere provinciale dell'UNCI e orgoglioso alfiere di Sezione. Sempre presente e disponibile per qualsiasi manifestazione, risolveva ogni problema pratico inerente all'attività della sezione e qualunque eventuale richiesta.

Uomo serio, generoso e stimato da tutti, è stato una colonna portante della vita associativa della sezione provinciale di Mantova, sapendo interpretare lo spirito e i valori del Cavaliere.





Preghiera del Cavaliere

*Signore, Padre Santo,
Dio onnipotente ed eterno,
Tu che ordini e disponi tutte
le cose e chiami noi tuoi servi
a testimoniare,*

*con le parole e con le opere,
la fede e la giustizia,
aiutaci a promuovere nella Chiesa
la difesa dei poveri e degli umili.*

*Donaci forza e coraggio,
ravviva la nostra speranza,
aumenta il nostro amore verso di Te,
rendici perseveranti nel bene.*

*La missione, alla quale siamo chiamati,
cooperi alla diffusione del tuo regno e al bene dei fratelli.
Per Cristo Nostro Signore.*